Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 276 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Sabato 19 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NEL TERZO ANNUALE DELLE SANZIONI

Il Duce inaugura la Mostra autarchica del minerale italiano

Vibrante indirizzo del Segretario del Partito a nome delle Camicie nere di tutta Italia

ROMA, 18.

Nel terzo annuale delle sanzioni, il Duce ha inaugurato la Mostra autarchica del minerale italiano.

Cantiere sonante di opere in pieno fervore, durante gli scorsi giorni, la Mostra è oggi tutta una festa di luci, tutta una gala di bandiere. Dall'ingresso, lungo il fronte dei vari padiglioni alte sulle torri, animate di luci vivide e svariate due parole ricorrono continuamente: Duce e Autarchia Dinanzi all'obelisco di Axum che si eleva di fronte alla Mostra e lungo l'asse del viale centrale di essa, in foll numerosissima si adunano le rappresentanze del Fascismo romano. Lungo il viale d'accesso dal Colosseo lungo tutte le pendici del Palatino è una moltitudine immensa in attesa del Duce al quale vuol gridare il suo entusiasmo e tutta la sua fede. Nel vastissimo piazzale fra i padiglioni dell'arte e delle armi è il podio sul quale tra poco apparirà il Duce. Si schierano tutto attorno le autorità e gerarchie: rappresentanti del Senato e della Camera fascista, ministri e deputati, membri del Gran Consiglio, Sottosegretari di Stato, gli accademici d'Italia, i componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F., i Segretari Federali, i membri della commissione suprema dell'autarchia e numerose altre personalità. Presso il padiglione delle armi, accanto ad un pezzo di artiglieria da 305 m/m che erge la sua volta possente verso il cielo sono le maestranze che hanno lavorato alla Mostra e che oggi hanno ricevuto doppia mercede. Indossano tutti, uomini e donne, l'azzurro vestito da lavoro e nell'attesa cantano, in coro gli inni della Rivoluzione

Giunge il Duce

Di fronte al podio ove sono tutte le gerarchie sindacali è anche un gruppo di insegnanti spagnoli dalle caratteristiche boine rosse. La banda dell'Accademia della Gil è schierata ai piedi del padiglione delle arti. Nel tratto che precede il piazzale, tra il padiglione dei combustibili solidi e quello dell'istruzione tecnica mineraria sono i reparti in armi della Milizia, della Gil, dei Guf e le formazioni delle Camicie nere dell'Urbe che daranno al Duce il primo saluto

Alle 18 squilli di tromba annunciano il Fondatore dell'Impero che giunge accolto dalle ovazioni della folla e, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito passa in rassegna i reparti in servizio d'onore. A passo rapido il Duce si avvia al podio mentre dalla folla delle autorità, dei gerarchi, degli invitati si leva una entusiastica possente acclamazione mentre i moschettieri lo salutano sguainando il pugnale. Dall'alto del podio il Duce col braccio proteso risponde a tanto entusiasmo più volte. Egli osserva quindi il viale centrale della mostra animato di fontane splendenti, razionalmente illuminate.

Lo sfondo è costituito dalla facciata in alluminio del padiglione dell'autarchia su cui campeggia, ai piedi di una gigantesca aquila imperiale il motto: «Mussolini ha sempre ragione».

Tra altissime acclamazioni e incessanti invocazioni, risuona ora la voce del Ministro Segretario del Partito che ordina il saluto al Duce. E l'«A Noi» della moltitudine echeggia ripercosso potentemente dalle pendici dei resti imperiali del Palatino. Il gruppo delle maestranze, canta ora, in coro l'inno fatidico della Rivoluzione e «Giovinezza» e al canto si uniscono con vibrante entusiasmo i convenuti tutti. Segue il canto dell'inno Impero che si diffonde caldo solenne imponente. Riprende poi la manifestazione mentre le fotoelettriche dall'alto del padiglione delle armi incrociano nel cielo i loro candidi torrenti di luce. Il Ministro Segretario del Partito ristabilitosi il silenzio dice:

L'indirizzo del Ministro Segretario del Partito

« Duce, questa quarta Mostra organizzata dal Partito, per Vostro ordine, dopo quelle delle colonie estive e dell'assistenza alla infanzia, del tessile nazionale e dell'O.N.D., è stata quasi completamente ricostruita in un nuovo ordine architettonico ed è stata allestita in soli settanta giorni. Essa si compone di 22 padiglioni con 29 settori che occupano complessivamente una superfice di mq. 35.000, mentre le strade, i piazzali e le zone a giardino hanno un'estensione di mq. 24.000. Alla realizzazione hanno partecipato 35 ditte con una media giornaliera di 2.500 operai alternatisi in vari turni e con un totale di 1.750.000 ore lavorative. In queste cifre non sono compresi i considerevoli lavori compiuti fuori d'opera, negli stabilimenti di Roma e di altre città d'Italia.

La Mostra ha impegnato 40 architetti, 50 ingegneri, 160 tecnici ed artisti. Oltre 90 impianti funzionanti sono stati portati nei suoi recinti.

Oggi, al termine della febbrile preparazione, alla quale tutti incondizionatamente hanno portato il contributo della propria capacità e del proprio entusiasmo, è stata corrisposta la doppia paga alle maestranze, che a mio mezzo Vi ringraziano. Con esse vi ringraziano anche i datori di lavoro perchè avete consentito loro di dimostrarvi ancora una volta quanto siano sensibili ad ogni iniziativa diretta ad assicurare un maggiore benessere alla gente del lavoro.

Duce, a nome delle Camicie nere di tutta Italia decisamente impegnate nella battaglia da Voi voluta e condotta per il raggiungimento dell'indipendenza economica, Vi chiedo di aprire la Mostra autarchica del minerale italiano alla quale è stato assegnato un motto che è auspicio sicuro di vittoria: « Mussolini ha sempre ragione ».

L'inaugurazione

Tra nuove acclamazioni e invocazioni altissime il Duce, dal podio preme un bottone mettendo in movimento tutte le macchine che fanno di questa Mostra una cosa viva e pulsante di mille e mille attività, e facendo scattare, in un sibilo prolungato ed assordante, tutte le sirene. Contemporaneamente dall'alto del Palatino vengono accesi fuochi, rossi bagliori illuminano il cielo e una cascata incandescente piove dall'alto come una gigantesca colata d'acciaio

Il Duce osserva intento lo spettacolo superbo mentre la immensa folla acclama a gran voce e scandisce in ritmo il suo nome. Lascia infine il podio e si avvia a destra al settore dei combustibili solidi. Dal castello di estrazione del pozzo è qui ricostruita una miniera in modo fedelissimo che dà l'impressione del clima del lavoro e dei tipi di aspetti della sua vita nel sottosuolo del padiglione. Completano il quadro plastici e diagrammi riproduzioni di impianti e sezioni, una valanga di cifre, di dati che si alternano sapientemente con dimostrazioni pratiche delle varie lavorazioni. E' questo il regno del carbone. Il Duce a tutto si interessa profondamente: chiede dati, cifre, considera i modellini dei pozzi, le grù, le macchine in miniatura, discende nella «ricetta di piede di pozzo» ove assiste alla manovra automatica dei vagoncini carichi di minerale che vengono portati sugli elevatori. Visitati i cantieri di avanzamento e di coltivazione, perfettamente ricostruiti, con i martelli perforatori in funzione i piani inclinati che recano il materiale in movimento risale nel padiglione e passa in quello attiguo dell'arte, dopo avere assistito ad alcune scene di una pellicola che illustra la vita della miniera

Attenta visita

Al fragore dei possenti mezzi meccanici che frugano le viscere della terra, all'atmosfera della galleria e del pozzo, succedono ora il ronzio dei piccoli motori delle botteghe artigiane d'arte e la grande luminosità e le sale spaziose ove sono raccolte le documentazioni più belle della applicazione del minerale dell'arte dal vetro alla ceramica dal bronzo al marmo dai metalli preziosi alle pietre.

Il Duce esamina con interesse vivissimo i vari oggetti che si succedono dall'epoca etrusca ai giorni nostri, e sono vetri trasparenti ed opalescenti, fialette di forme squisite per profumi e per unguenti ritrovati nelle tombe e poi vetri incisi dell'epoca romana e dell'epoca bizantina, strumenti ed ornamenti in bronzo, mosaici romanici e bizantini, sarcofaghi in terracotta per poi passare ai ferri battuti a tutto il ricchissimo materiale dell'arte sacra medioevale; crocefissi e pastorali, coperture per libri sacri. Il Duce sosta dinanzi ad una riproduzione della corona ferrea, alla corona imperiale di Costanza d'Aragona, discende quindi nelle botteghe artigiane ove si lavora il metallo la pietra la ceramica.

Durante la visita gli viene offerto un artistico anello d'acciaio e d'oro. Il materiale — come l'opera dell'orafo — è tutto italiano: dall'acciaio che viene dalle miniere di Cogne all'oro che è quello alluvionale della valle del Po. Significativa è la decorazione che rappresenta una testa di Cesare Augusto fra le insegne recanti l'aquila imperiale. Il Duce apprezza il dono e si compiace per l'opera d'arte. Chiusa questa apparentesi di pura arte, il Duce passa all'attiguo padiglione dei combustibili liquidi e gasosi. Un'enorme torre di sondaggio è in azione e si ha dinanzi agli occhi la dimostrazione dei sistemi di ricerca e dei processi estrattivi dei pozzi di petrolio.

Combustibili e ferro

Dai combustibili liquidi il Duce passa ai minerali ferrosi, al piombo ed allo zinco, all'alluminio e alle sue mille applicazioni al mercurio ove è una fonte che getta il metallo liquido. Vengono quindi lo stagno il nichelio e il cobalto, l'antimonio il manganese e i minerali di arsenico e l'oro il rame il molibieno ed altri ancora nei reparti dei minerali vari.

Nuova parentesi: il giardino d'inverno accogliente — ricco di addobbi e di decorazioni — luogo di svago magnifico di verde e di piante il cui personale improvvisa una calorosissima dimostrazione al Duce e canta quindi in coro «Giovinezza».

Continua quindi la visita ai padiglioni: quello delle pietre industriali e dei marmi. Campeggia su una parete lo scritto recante le parole mussoliniane: «Il macigno è la massa - la volontà è la mina»; ponete una volontà di acciaio tesa ed implacabile contro una massa e voi riuscirete sgretolarlo.

E all'uscita sembra di trovarsi di fronte ad un'imagine viva di questa frase che si presenta in tutta la sua imponenza illuminata di luce diffusa: la cava di marmo nella quale un grande masso staccato dal blocco viene avviato a valle dai minatori.

Africa italiana

« Gli Imperi si conquistano con le armi e si tengono col prestigio» è la scritta che accoglie il Duce nel padiglione dell'A. O. I. — ove in un suggestivo clima che richiama i motivi d'ambiente dell'Africa e dell'Impero fra fotografie tende strumenti primitivi degli idigeni e progreditissimi nei nostri ricercatori, sono esposti i campioni nei tesori nascosti nelle viscere dei territori dell'Impero — oro e platino ed altri metalli — mica e materiali vari danno una idea della ricchezza di queste terre Si passa quindi all'ultim osalone, immenso, del padiglione intitolato «L'autarchia» il più alto di tutti, dove dominano il vetro e l'alluminio e campeggia una grande carta mineraria a colori dinanzi alla quale in 11 compartimenti sono raccolti campioni dei minerali tipici in essa indicati.

Accanto alla vetrina che contiene i minerali si erge alta la statua del Duce in tenuta di minatore. Nella galleria al primo piano che sormonta il salone è disposto il materiale prodotto sulla scorta dei dettami della geologia oltre a carte geologiche dell'Italia, della Libia, dell'Africa Orientale italiana.

Il Duce passa ora al padiglione delle ricerche e delle invenzioni; sosta nella prima sala detta dei diorami. Una mostra retrospettiva documenta il contributo dato dagli italiani alle ricerche minerarie Nella seconda sala sono minerali d'interesse scientifico, insieme con un gruppo di macchine, la cui realizzazione riveste il carattere di primato italiano. Le macchine sono tutte in movimento e dinanzi a ciascuna il Duce si arresta, di ciascuna vuol conoscere le principali funzioni e caratteristiche, apprezzare il valore creativo Nuova atmosfera di miniera si ha nel padiglione dello zolfo la cui facciata è costruita con pani di questo minerale. Viene poi il padiglione delle piriti.

Originale fusione

Presso il padiglione delle bonifiche, è il settore della Federazione italiana dei consorzi agrari ove donne in costume paesano offrono al Duce primizie meravigliose su eleganti cestini. Il Duce sosta, quindi dinanzi ad un forno in cui masselli di ferro hanno ormai raggiunto il grado di fusione e sono ridotti ad una massa unica incandescente Ad un cenno del Duce il chiusino del forno viene aperto, la massa di metallo liquido, luminosa come una flamma sgorga in una apposita forma sprizzando scintille ed assume la sagoma di un enorme gladio romano.

Accuratissima è la visita che il Duce compie al successivo padiglione che documenta la difesa della razza nel settore minerario, che pone in evidenza la preparazione del giovane destinato alla vita mineraria, la assistenza al minatore sul lavoro e quella alla sua famiglia.

Un sacrario ai minatori caduti nel lavoro

Qui, a capo scoperto, in una atmosfera di mistico raccoglimento il Duce visita il sacrario dedicato ai caduti della miniera, ove sono raccolti i vessilli delle organizzazioni sindacali dei minatori, e prestano servizio d'onore nella azzurra tenuta da lavoro, operai minatori decorati della stella al merito del lavoro e dal valor militare.

Si passa dagli autoveicoli ed accessori alla radio alla orologeria, ai lavori di orificeria, di vetro, di ceramica ai materiali di costruzione per giungere alla presentazione di un appartamento di tipo moderno nel quale sono poste in evidenza tutte le possibili utilizzazioni dei derivati dal minerale in genere.

Gli orafi presentano al Duce un artistico pugnale di ordinanza costruito tutto con materiale e lavoro italiano.

Quintessenza dell'autarchia è la documentazione formidabile che offre il padiglione delle armi che prova l'elevatissimo grado di perfezionamento raggiunto oggi dall'Italia nell'armamento delle sue forze della terra, del mare, del cielo.

Il padiglione delle armi

L'ingresso del Duce nell'atrio d'onore del padiglione è annunciato da alti squilli d'attenti.

Sulla scalea è una rappresentazione simbolica che attira subito l'attenzione del Fondatore dell'Impero. E' la figurazione di quanto Egli disse pochi giorni or sono nel glorioso ventennale della Vittoria — l'immagine del soldato che dorme appoggiato allo zaino A dar maggior rilievo e vigore di vita alla grande statua espressiva — è la presenza vigile di un balilla che da un posto di vedetta fa buona guardia con le armi — simbolizzando le nuove generazioni che con l'armi sapranno difendere e mantenère le conquiste loro tramandate dalle generazioni della guerra della Rivoluzione dell'Impero Il Duce sosta, osserva compiaciuto il gruppo pittoresco ed espressivo risponde col braccio levato romanamente agli onori delle rappresentanze armate ed ascende la scalea fiancheggiato da 28 bandiere riproducenti le colonnelle e le bandiere delle vecchie armi italiane per corre la sala storica delle armi antiche ove sono esposti i tipi più caratteristici delle armi presso i vari popoli d'Italia dall'età della pietra a quella etrusca-romana nonchè una scelta collezione di quelle armi ed armature meravigliose che fecero famosi gli armieri italiani del Rinascimento.

Accanto a queste splendide armature che sembrano oggetti d'arte sono i primi tipi di arma da fuoco; archibugi lunghissimi e spingarde, un primo rudimentale tipo di cannone a ripetizione. Segue la rappresentazione delle armi del risorgimento, dinanzi alle quali il Duce indugia brevemente prima di entrare nel salone; ivi sono disposte su una nuova scalea le armi della grande guerra insieme coi materiali recentissimi: cannoni, aeroplani, carri armati, armi portatili, lanciafiamme.

Con molto interesse il Duce visita infine un apposito reparto destinato alla difesa antiaerea, ove fra l'altro materiale esposto è un plastico perfezionatissimo che riproduce le varie fasi della difesa antiaerea di una città ed il suo rapido passaggio dalle condizioni normali a quelle di allarme per incursione aerea.

L'elogio del Duce

Ridiscenso ora il Duce, riceve nuovamente il saluto delle armi e passa nell'ultimo padiglione, quello dell'istruzione tecnica, ove tutti i sistemi più moderni sono documentati per tutto ciò che si riferisce alla preparazione del giovane alla vita delle miniere. In questo, come in moltissimi altri reparti della Mostra, pellicole cinematografiche illustrano vastamente processi di estrazione e lavorazione, esami di gabinetto ed analisi.

La visita è finita. Due ore e mezzo sono trascorse da quando al Fondatore dell'Impero; all'inizio di essa, è stato offerto il catalogo della Mostra. Sono le 20.30: il Duce ha percorso tutti i padiglioni con interesse continuo, si è voluto rendere conto minutamente di tutto ciò è avvenuto e spesso si è compiaciuto per il materiale esposto e per i risultati raggiunti nei vari settori.

All'uscita dell'ultimo padiglione il Duce, rivolto alle autorità e ai gerarchi che l'hanno seguito dice che saranno tutti d'accordo con lui nel definire con un solo aggettivo la mostra: « magnifica »

Egli ha disposto inoltre che la mostra resti aperta fino al 9 maggio ed ha rivolto il Suo elogio al Ministro Segretario del Partito ed ai collaboratori di lui.

Una nuova manifestazione calorosissima saluta le parole del Duce. Acclamano autorità e gerarchi, acclamano gli invitati ed al possente grido si unisce quello della folla che attende all'esterno della Mostra di poter rivedere e risalutare il Duce.

I reparti del servizio d'onore presentano le armi, le invocazioni si succedono alle invocazioni. Il Duce sale in automobile, dopo essersi brevemente intrattenuto col Segretario del Partito, con le autorità e i gerarchi, e lascia la Mostra e tutta la valle risuona di un grido appassionato, che si ripercuote dal Palatino al Colosseo, risvegliando i mille e mille echi delle mura millenarie testimoni del primo e del secondo Impero di Roma.

Il Duce dà inizio alla costruzione
di un nuovo grandioso opificio per la produzione dell'alcole dal sorgo

ROMA, 18.

Il Duce nella terza seduta della Commissione suprema dell'autarchia, essendo in discussione il problema delle piante alcooligine, si dichiarava convinto che il sorgo, oltre a dare apprezzabili sottoprodotti, oltre che alla cellulosa, potrà efficacemente contribuire alla produzione di alcool e aggiungeva che mentre gli esperimenti di coltivazione tutt'ora in corso daranno risultati definitivi, meritavano di essere elogiate alcune iniziative industriali.

Nuova conquista

Stamane, terzo annuale delle sanzioni, e in località Porto al 18 Km. della strada portuense, il Duce ha inaugurato la costruzione di un grande stabilimento destinato al la distillazione di alcole carburante da sorgo zuccherino. Così sulla terra dell'agro redenta, ritornata a vita feconda per opera del Regime, questo stabilimento verrà a rappresentare e a segnare una conquista di più nella inflessibile e vittoriosa battaglia che la Nazione validamente combatte agli ordini del Duce per il raggiungimento della sua piena indipendenza economica.

Questo nuovo stabilimento che sorge a iniziativa della Società Anonima Promotrice Industrie Agrarie, è situato in località particolarmente felice, ubicato com'è fra il Tevere e la ferrovia e servito, oltrechè dal fiume e dal treno, anche dalla via portuense che attraversa la zona.

Lo stabilimento che coprirà una superficie di 15 ettari, sarà circondato da un'estensione a coltura di 1200 ettari, mentre è prevista una ulteriore e progressiva coltivazione fino a 4000 ettari. Stamane intanto la vasta area dove si inalzerà lo stabilimento, è tutta delimitata da alti pennoni dai quali sventolano al mite sole novembrino bandiere tricolori e littorie

Nel mezzo dello sterrato s'alza il podio riservato al Duce e dietro è il padiglione sotto il quale sono disposti grafici e piante di sorgo.

Ai lati dello spiazzo sono schierate le organizzazioni del Partito e le formazioni della Gil di Porto, di Ponte Galera, di Fiumicino che intonano i canti della Rivoluzione, acclamando ripetutamente al Duce.

Ad attendere il Duce convengono frattanto raccogliendosi ai piedi del podio le rappresentanze del Senato e della Camera fascista, i ministri del Partito, delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste, della Cultura popolare, i sottosegretari alle Corporazioni ed all'agricoltura, il Prefetto, il Governatore di Roma, il Federale dell'Urbe, autorità, gerarchie, e numerosi invitati.

Poco prima delle 11 l'arrivo del Duce è annunciato con un applauso fragoroso che si leva dalle formazioni fasciste. Il Duce, ricevuto l'ossequio dei gerarchi e delle personalità, si porta subito nel padiglione e qui, guidato dal presidente della SAPIA cav. del lavoro Guido Marasini, si sofferma alcun tempo ad esaminare i grafici che Gli vengono illustrati dall'ing. Aldo Bazzocchi progettista dello stabilimento.

Rapporto

Quindi, uscito dal padiglione, il Duce, sempre fra le acclamazioni di entusiasmo devoto ed affettuoso delle organizzazioni, sale sul podio. Rifattosi ad un Suo cenno il silenzio, prende la parola il cavaliere del lavoro Marasini il quale rivolge al Duce un ringraziamento deferente per aver voluto con la Sua alta e ambita presenza conferire alla cerimonia odierna un significato di valore grandissimo. L'oratore mette poi in rilievo il fatto come la SAPIA costruisca questo stabilimento con mezzi esclusivamente propri, non richiedendo esso che l'appoggio morale dello Stato e conclude annunciando che lo stabilimento sarà finito entro l'agosto prossimo, mentre le opere murarie saranno predisposte in modo di poter essere triplicate in due anni.

Quindi egli offre al Duce un'artistica medaglia coniata a ricordo dell'avvenimento e che porta incisa col profilo del Duce la data del 18 novembre 1935 XIV.

Parla il Duce

Gli applausi che accolgono le parole del presidente della SAPIA si mutano in una grandiosa ovazione allorchè il Duce accenna a parlare.

Il Duce ha rilevato come la costruzione di questo nuovo stabilimento debba essere considerata un episodio della grande battaglia che sarà condotta con estrema energia sino alla vittoria per raggiungere il massimo dell'indipendenza economica della Nazione.

Ha poi sottolineato l'importanza di questo nuovo impianto che arricchirà l'agricoltura della zona e darà lavoro a centinaia di operai ed ha concluso dicendo che non è senza significato che i lavori si inizino nel terzo annuale dell'assedio economico, sempre vivo nella memoria degli italiani.

Le parole del Duce sono accolte da un'acclamazione ardente e prolungata che lo accompagna mentre Egli scende dal podio e si porta dinanzi al masso di travertino che dovrà contenere la pergamena ricordo Qui il Duce, dopo che il parroco di Porto ha benedetto il masso, procede personalmente a chiudere la pergamena nell'apposito tubo e a spalmare di calce la svasatura che lo raccoglie cerimonia è compiuta.

In una vetreria

Il Duce, insistentemente acclamato, percorre il duplice schieramento delle organizzazioni fasciste e della Gil, fatto segno al gioioso e caloroso saluto della folla che non cessa di applaudire, scandendo alto il Suo nome tra prorompenti grida di evviva, saluto commosso e gioioso che si fa ancor più intenso e vibrante quando il Duce, riossequiato dalle gerarchie e dai dirigenti la «Sapia», risale accompagnato dal Ministro Segretario del Partito in automobile e lascia la località.

Sulla via del ritorno a Roma il Duce, passando dalla frazione di Ponte Galera è accolto dalla folta massa della popolazione festante riversantesi sulla strada. *Le acclamazioni e le grida di giubilo costringono il Duce a scendere dalla automobile e intrattenersi affabilmente con il popolo.* Frattanto il proprietario di una prossima fabbrica di lastre di vetro Pietro Ciarra invita il Duce a voler visitare lo stabilimento che, sorto durante il periodo dell'assedio economico, occupa 150 operai, mentre nel giro di sei mesi sarà raddoppiato di entità e di produzione *Il Duce aderisce subito all'invito ed entra nello stabilimento che visita minutamente, assistendo a una colata di una lastra stampata.*

La presenza inaspettata del Duce riempie di commozione e di orgoglio gli operai che applaudono entusiasticamente e Gli improvvisano, allorchè Egli lascia la fabbrica, una dimostrazione di incontenibile affetto e di profonda gratitudine.

Bottai inaugura
un centro radiofonico in una scuola rurale

ROMA, 18.

Il Ministro della Educazione Nazionale ha inaugurato, nella scuola rurale di Acidia, il centro sperimentale di radiofonia scolastica costituitovi a cura dell'Ente Radio rurale. Erano presenti numerose autorità scolastiche, gerarchie e personalità e gli insegnanti della Spagna nazionale, in questi giorni nell'Urbe. La scuola rurale di Acidia, che sorge lungo la strada che unisce Roma al Lido, presenta tutti i più spiccati caratteri della scuola di campagna e consentirà il migliore sfruttamento didattico della radiofonia, permettendo l'esame immediato dei risultati dell'ascolto.

Entrato in aula S. E. Bottai ha pronunciato un breve discorso radiotrasmesso, ponendo in rilievo come il centro sperimentale radiodidattico sia stato istituito in una plaga dal Fascismo bonificata e portata a nuova vita. Ha sottolineato che le esperienze e gli studi promossi dal nuovo centro permetteranno di sincerarsi degli effetti didattici della radio, strumento non destinato a sostituire la insostituibile viva parola del maestro ma ad integrarla, portando nella scuola l'eco del mondo I maestri, ha aggiunto S. E. Bottai, devono diffondere la radio. Il nuovo strumento il quale sarà quel che essi avranno saputo farne. I maestri, ha concluso il Ministro, dovranno servirsi della radio e ricordare che la parola definitiva dovrà essere però sempre da loro pronunciata.

11 NOVEMBRE 1854
19 NOVEMBRE 1910

Alessandro Mussolini

Il giorno 19 novembre cade il ventottesimo anniversario della morte del Padre del Duce.

Nel mese di luglio del 1935, il giorno 29, che è il giorno della nascita del Capo del Governo, avvenne, tra i monti del predappiese, una intima cerimonia presso il podere nominato « Collina».

* * *

Quel giorno di luglio, Benito Mussolini, accompagnato dalla consorte, dai figliuoli e dai parenti più stretti, andò al podere di Villa Montemaggiore, tra Dovadola e Predappio. Era il Capofamiglia che portava i suoi famigliari a visitare il luogo dove era nato suo Padre. C'era da sgranchire le gambe, perchè l'auto, raggiunta la chiesa di Santa Maria, oltre non passa.

Per giungere al podere bisognava camminare parecchio per un sentiero e sotto il sole. Alla casa colonica attendevano il parroco e la famiglia del colono vestita a festa.

Appena giunto, il Capo non riposò sotto un albero, all'ombra. Fece un giro intorno, ed entrò nella casa. Poco dopo uscì, e, poggiata una scala contro la facciata, vi salì sveltamente per togliere il panno che ricopriva una lapide di pietra che recava queste parole:

« Dal 1600 al 1900 — in questo podere chiamato **Collina** — vissero e lavorarono le generazioni contadine — dei Mussolini — e qui nacque mio Padre — l'11 novembre 1854. Questo ricordo — volle Benito Mussolini — il 29 luglio 1935 — Anno XIII E. F. ».

Poi, sceso dalla scala, il Duce volle attorno a sè i familiari, guardò per un momento la lapide bianca spiccare sul bruno antico della povera bicocca, e rilesse i caratteri. Il parroco allora, lì, gomito con gomito, così disse:

« O Alessandro Mussolini, la tua ombra amata aleggi spesso sul cielo azzurro della tua piccola patria. Venga a proteggere questo ricordo marmoreo contro il morso del tempo e della bufera. Venga a leggervi la mente portertosa, il cuore sublime, le gesta gloriose del tuo Benito ».

* * *

Gli Italiani ricordano il « racconto alla buona » che il Duce fece il 26 ottobre 1935 a Palazzo Venezia ai contadini raccolti presso lui per ricevere il regalo loro spettante per la Battaglia del grano.

Egli disse che c'erano degli individui, « i quali vanno sempre a frugar tra le carte » che credevano di fargli un grande piacere scoprendo che tra i suoi antenati ci sarebbero stati dei nobili.

E continuò:

« Allora io ho detto: — Finitela! Tutti i miei nonni, bisnonni ed arcibisnonni, erano lavoratori della terra! E perchè non ci fosse più alcun dubbio al riguardo, ho piantato una lapide sulla casa colonica, dalla quale risulta che tutte le generazioni dei Mussolini precedenti la mia hanno sempre lavorato con le loro proprie mani la terra ».

Poi disse ancora:

« Voi non fate i matrimoni misti, i vostri amori non escano

dalla cerchia del villaggio ».

Ora, a considerare l'aspetto della rustica casa del podere « Collina », che, in origine, certamente consisteva nel solo blocco parallelepipedo di squadrati sassi ove è stata posta la lapide, si capisce meglio come nelle nostre campagne e sui monti sorgessero prima i casolari isolati, poi i gruppi di case, quindi i villaggi. Quando due giovani contadini si sposano (« I loro amori non escono dalla cerchia del villaggio »), addossato alla casa paterna dell'uomo viene alzato un muro. Due travi e un po' di coppi, ed ecco fatto il tetto. La nuova casa è sorta. La famiglia nuova è costituita: vengano i figli. E quando questi saranno grandi, ci penseranno loro se, sposandosi a loro volta, intendono ingrandire il casamento costruendo un altro muro di contro alla casa dei padri per espandersi, o alzare un piano per elevarsi.

Ed è così che intanto sorge quella caratteristica architettura rurale squisitamente italiana.

Quando morì suo Padre, Benito Mussolini aveva 27 anni. Scrisse in quei giorni:

« Mio Padre nacque l'11 novembre 1854 in u podere di nostra proprietà allora, non oggi, sito in Villa Montemaggiore, Comune di Predappio, da Luigi e Caterina Gardumi... ».

Il necrologio concludeva:

« Di beni materiali non ci ha lasciato nulla; di beni morali ci ha lasciato un tesoro: l'Idea. Ed ora, dopo la sosta funebre, riprenda la vita i suoi diritti e il suo cammino! ».

E quale cammino per l'Uomo che domina gli eventi della Storia in un mondo smarrito, spaurito e sconvolto che guarda al suo genio impegnato a decisamente voler dare agli Italiani un « posto al sole » perchè possano vivere in dignità la « pienezza della loro vita ». Quale favoloso cammino da allora al momento in cui il Duce si è accostato al povero casolare sperduto tra i monti dove nacque suo Padre!

Il 2 ottobre dello stesso anno ordinava ai soldati d'Italia di avanzare oltre il Mareb e preparava l'avvento del nuovo Impero di Roma!

Luigi Pasquini

L'industria per l'autarchia

Un'esposizione del co. Volpi

ROMA, 18.

Oggi si è svolto, alla presenza dei ministri delle Corporazioni e per gli Scambi e le Valute, Lantini e Guarnieri e del vice segretario del Partito dr Gardini, il convegno dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione fascista degli Industriali. Col presidente confederale erano presenti il vice presidente dr. Piero Pirelli, il direttore prof. Balella, con i presidenti ed i direttori delle federazioni nazionali e delle unioni ed i componenti del consiglio direttivo confederale è una larga rappresentanza di industriali.

Alla importante adunata hanno così partecipato i rappresentanti di 147.726 ditte industriali, di 12.375 dirigenti di aziende industriali, di 4.397.000 proprietari di fabbricati, di 761.117 artigiani, cui fanno capo 209.000 impiegati, 2.670.000 operai, 814 mila operaie. Il presidente confederale, conte Volpi, dopo il saluto al Duce, ha rivolto il suo ringraziamento al ministro segretario del Partito per aver voluto che una larga rappresentanza degli industriali italiani fosse presente alla inaugurazione della mostra del minerale, prova superba di ciò che sa fare l'Italia industriale in un settore fondamentale della produzione. Egli si intrattiene quindi sugli indirizzi che guidano oggi l'attività degli industriali operanti nella disciplina fascista della produzione e degli scambi per la sola mèta: l'autarchia. «*La quale* — ha detto il co. Volpi — *non è soltanto l'aspetto della nostra attività produttiva, ma è tutto l'economia italiana di cui non vi è settore il cui potenziamento possa essere indifferente al raggiungimento delle sue finalità*».

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali illustra quindi gli sviluppi della politica autarchica in funzione degli scambi internazionali italiani, delineando nelle sue impressionanti risultanze statistiche le vantaggiose ripercussioni di tale politica. Ha accennato quindi alla riunione della Commissione suprema per l'autarchia ed alla documentazione che essa ha reso nel magnifico impulso autarchico che presenta l'attività industriale: a questo impulso deve però corrispondere una sicura mentalità autarchica del consumatore.

Naturalmente risalta qui il problema dei costi e dei prezzi. Esso deve porsi al produttore dei beni autarchici come obiettivo costante ed essenziale. E' naturale che la politica della autarchia influisca sui costi e questa influenza trovi una ampia contropartita nel benefici che l'autarchia assicura alla Nazione ma appunto per questo occorre comprimere al massimo possibile i costi».

S. E. Volpi a questo punto tratta dei cospicui risultati della campagna per il miglioramento della bilancia commerciale e della diminuzione del suo deficit, rispetto allo scorso anno, per due miliardi e mezzo di lire: tappa formidabile dello sforzo che ancora prosegue per una ulteriore riduzione. Per l'eliminazione dello sbilancio bisogna rivolgere ogni energia per lo sviluppo delle esportazioni: questo è anzitutto problema di volontà: bisogna cercare nuovi sbocchi; penetrare nei mercati ad ogni costo. Alcune industrie hanno fatto al riguardo dei miracoli. Occorre peraltro sviluppare la organizzazione commerciale delle esportazioni. A tale riguardo il co. Volpi illustra l'opera degli organismi per le esportazioni, creati sotto gli auspici della Confederazione degli industriali.

S. E. Volpi rievoca quindi le vaste realizzazioni che in un clima di piena collaborazione fascista sono state effettuate a favore delle maestranze italiane. L'assistenza sociale ai lavoratori è sotto tutte le forme obiettivo costante degli industriali italiani: essi sanno che il fattore umano della produzione è la forza fondamentale della autarchia. Perciò gli industriali cooperano al comando del Duce per il benessere e la grandezza morale del popolo italiano.

Al termine della esposizione del co. Volpi i partecipanti al convegno si sono recati alla inaugurazione della mostra del minerale italiano.

Ante Trumbic è morto a Zagabria

ZAGABRIA, 18.

L'ex ministro degli esteri jugoslavo Ante Trumbic è qui deceduto dopo lunga malattia. Nacque a Spalato il 17 maggio 1874. Laureatosi in legge all'Università di Graz, professò l'avvocatura nella città natale di cui divenne sindaco nel 1896. L'anno prima era stato eletto deputato alla dieta e nel 1897 entrava al parlamento di Vienna del quale continuò a far parte fino alla caduta dell'Impero absburgico. Fu tra i promotori della collaborazione tra croati e serbi ed ungheresi, contro Vienna e durante la guerra balcanica favorì le sorti della Serbia. Allo scoppio della guerra italo-austriaca riparò in Italia. Instancabile sostenitore dell'unione politica dei serbi, croati e sloveni in una forma che garantisse le autonomie interne, fu irriducibile avversario delle concessioni adriatiche all'Italia contenute nel patto di Londra del 1915.

Alla fine della guerra fu il primo ministro degli esteri del nuovo Regno serbo-croato-sloveno. Rappresentò il suo Paese alla Società delle Nazioni e si dimise dopo il trattato di Rapallo del 1920. Per le elezioni della costituente venne eletto in quattro collegi. Osteggiò lo statuto del 1921 e da tale anno andò sempre accentuando il suo distacco e la sua avversione al Governo di Belgrado.

Aderì alcuni anni dopo all'unione croata di tendenza repubblicana e nel 1925, con un programma federalista, la città di Zagabria lo rimandava al parlamento.

Nel gennaio del 1929 si ritirò dalla vita pubblica e, dopo una ripresa di attività politica nel 1933, anche per le peggiorate condizioni di salute rimase sempre appartato.

Liti ad Hollywood

NEW YORK, 18.

L'attrice cinematografica Merle Oberon è stata citata a pagare 5 mila dollari all'avvocato che l'ha assistita contro il produttore Selznick condannato ad indennizzarla di 84 mila dollari per averle tolta la parte assegnatale in un primo tempo nel film «Il giardino di Allah» per affidarla a Marlene Dietrich.

Onoranze spagnole a Josè de Rivera

Un monumento al Martire

BURGOS, 18.

Un decreto pubblicato nel Bollettino Ufficiale dello Stato dichiara giorno di lutto nazionale il 20 novembre, anniversario dell'assassinio di Josè Antonio Primo de Rivera fondatore della Falange spagnola e dispone che i nomi dei Caduti vengano perpetuati in lapidi che saranno collocate nelle rispettive parrocchie.

Il decreto crea inoltre due cattedre intitolate a Josè Antonio Primo de Rivera nelle università di Madrid e di Barcellona, bandisce un concorso per scritti esaltanti la figura del Martire, dispone che alcune istituzioni educative portino il nome di « Josè Antonio Primo de Rivera »; ordina che varie unità dell'Esercito e dell'Aviazione siano intitolate al Martire ed annuncia infine la erezione di un monumento che ricordi la figura del fondatore della Falange.

Arresti in Francia per false riforme

PARIGI, 18.

L'inchiesta sugli scandalosi abusi scoperti alcuni mesi fa al distretto militare di Marsiglia ha condotto ad un altro importante arresto, quello del dott. Toussaint Franck consigliere socialista e assessore all'igiene, accusato di avere rilasciato falsi certificati medici, grazie ai quali numerosi coscritti o richiamati furono abusivamente riformati.

A Parigi sono stati arrestati per fatti analoghi il sergente maggiore Bernard, addetto al secondo ufficio reclutamento della Senna e 4 richiamati ai quali il poco scrupoloso sottufficiale aveva procurato falsi certificati di riforma.

Madre quattordicenne che dà alla luce due bimbe

ADRIA, 18.

Un caso di natalità veramente eccezionale si è verificato a Campetto sulla strada Adria-Cavarzere. La scorsa notte dal colono Pietro Bottin veniva invocato l'urgente intervento della levatrice che doveva assistere la quattordicenne Celestina Bottin, colta improvvisamente dai dolori di parto. Così la piccola Bottin poteva dare felicemente alla luce due graziose bambine, del peso di circa tre chili ciascuna.

Il Principe a Siena

Soldati in manovra e popolo acclamante

SIENA, 18.

E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che ha ispezionato il trentesimo reggimento carristi ed il V bersaglieri. Recatosi alla caserma di S. Chiara, sede del reggimento carristi, il Principe ha passato in rivista le truppe schierate nel cortile ed ha quindi fatta una accurata visita dei locali della caserma. Si è poi svolta una interessantissima esercitazione ad ostacoli dei carri armati. Mentre uno dei carri valicava un ripido ostacolo chiuso da un profondo fossato ha sbandato e si è rovesciato. Il Principe è accorso per primo e quando ha visto i conducenti uscire dal carro perfettamente incolumi ha voluto esprimere loro la propria letizia. Dopo aver assistito alla rapida interessante manovra eseguita, per rimettere in azione il carro il Principe ha tenuto a rapporto gli ufficiali e si è compiaciuto col comandante per la perfetta tenuta del reggimento.

Sparsasi intanto in città la notizia dell'augusta visita, una folla numerosa si era raccolta nei pressi della caserma ed ha improvvisato al Principe una entusiastica dimostrazione. S. A. R. si è recato, fra due ali di popolo acclamante, al palazzo civico dove è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie dove ha visitata la mostra degli scultori senesi del 15 secolo, vivamente ammirando le monumentali sale del civico museo, spingendosi fino alla grande loggia ove si trovano i resti della fonte gaia di Jacopo della Quercia e salendo infine sulla cima della torre del Mangia da dove si ammira l'incomparabile panorama della città e delle circostanti uberose campagne.

La popolazione dalla sottostante piazza, ha acclamato il Principe fino a costringerlo d affacciarsi ad una delle finestre dello storico palazzo. All'uscita dal palazzo del Comune il Principe di Piemonte, sempre tra vive manifestazioni popolari, si è recato, attraversando le vie cittadine alla caserma «La Marmora» sede del V. bersaglieri ove ha assistito a difficili esercizi dei baldi motociclisti ed ha visitato i locali. Accomiatandosi dal reggimento il Principe ha manifestato la sua piena soddisfazione al comandante di esso. Salutato alla voce dalle truppe e tra entusiastiche manifestazioni, della folla che lo attendeva all'uscita della caserma il Principe ha quindi lasciato Siena.

Bollettino militare

ROMA, 18.

L'odierno « Bollettino Militare » pubblica le nomine a Cavalieri dell'Ordine militare di Savoia dei Generali Mezzetti e Tedeschini Lalli, del colonnello Molinaro e del tenente colonnello Pastolini.

Promozioni per meriti di guerra: Galliani, colonnello Fanteria in S.P.E. è promosso Generale di Brigata; Carta, maggiore Fanteria in ausiliaria, promosso tenente colonnello. Trasferimento in S.P.E. per merito di guerra: Cozzani Virgilio di Alfonso, tenente Fanteria complemento.

Ufficiali in S. P. E.: Ufficiali Generali in aspettativa per riduzioni di quadri: Generale di Divisione Serra è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva. Generale di Brigata Granelli è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva. Carbone id. id.; Fratola id. id. Corpo di Stato Maggiore: Colonnelli: Vanden Heuvel è destinato Comando C. A. Roma per incarichi speciali.

Arma di Fanteria, ruolo Comando. Tenenti colonnelli: Moriscano, in aspettativa per infermità, è richiamato servizio effettivo e destinato 19.o Fanteria. Ciglieso ed è nominato aiutante di campo B. F. del Rubicone; Carretto è destinato Ministero Guerra per ispettorato truppe alpine; Salto id. Scuola applicazione Fanteria: Matteoni 84.o Fanteria per Battaglione mitraglieri autocarrato. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Pocchiola destinato Comando Divisione alpina Taurinense; Ceccore B.G. A F per deposito misto; Tomassi 69.o Fanteria. Ufficiali F Q: Sannia, colonnello, è collocato in ausiliaria per età. Ufficiali fuori organico: Chiera è trasferito in forza Comando zona militare Roma. Lapea id id id Roma; Pedini id id Firenze, Bragadi id Comando Distretto Lodi. Ufficiali in A R Q: Colonnelli Bosca è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva; Cauda id id id. Tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Morpurgo Comando zona militare Ancona. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Gabrielli Comando zona militare Roma, Galli Comando zona militare Messina.

Arma di Cavalleria, ufficiali in A R Q, colonnelli. Liberati è collocato a riposo ed iscritto nella riserva; ten col Del Carretto è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva. Arma di Artiglieria: Ruolo amministrazione, ten col Pentagna 45.o A D F. Zambardelli 44.o A D F. Ufficiali F. Q. colonnelli: Visconti è trasferito Z. M. Napoli.

Ruolo mobilitazione: Ten col Maddalena destinato Comando Genio Firenze. Favilla id Comando Piazza Addis Abeba per deposito territoriale Distretto Addis Abeba.

Corpo di amministrazione palazzi: Ten. col è destinato ufficio contabilità e revisione C. A. Bari. Ufficiali F. Q.: Greco, colonnello, è collocato in ausiliaria per età. Ufficiali F Q: Raffi, colonnello è collocato in ausiliaria per età.

L'encomio solenne a un valoroso sottufficiale

ROMA, 18.

L'odierna dispensa del « Giornale Militare Ufficiale » pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del 17 novembre 1938-XVII: « Encomio solenne al vicebrigadiere a cavallo dell'Arma dei Carabinieri Reali, Molis Giuseppe (alla memoria) — Durante un grave incendio sviluppatosi nella scuderia della Stazione di cui comandante si lanciava nel locale invaso dalle fiamme e, tratti in salvo tre cavalli pur gravemente ustionato si prodigava per salvare gli altri, finchè cadeva privo di sensi. Riavutosi, incurante di sè, si preoccupava di segnalare l'accaduto ai superiori ed esprimeva il suo dispiacere per non aver potuto salvare tutti i quadrupedi. Deceduto nello stesso giorno sottostando stoicamente alle atroci sofferenze. Esempio mirabile di sprezzo del pericolo, di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere. — Bughellan (Libia occidentale), 14 settembre 1938-XVI) ».

Rossoni a Littoria

LITTORIA, 18.

S. E. Rossoni sarà domenica prossima a Littoria per presiedere una riunione di produttori agricoli e per inaugurare i corsi professionali dei contadini predisposti dall'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura, nel la sede dell'Unione agricoltori.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

ITALIA - SVIZZERA

Convincente sgroppata dei cadetti azzurri

FIRENZE, 18.

Una splendida giornata di sole ha favorito la seconda adunata dei calciatori azzurri allo Stadio Berta presente anche il Generale Vaccaro.

Oggi erano di scena i cadetti, ma il commissario Pozzo aveva fatto convocare anche i «moschettieri» Olivieri, Foni Marchese, Rava, Colaussi e Piazza, i quali sono stati sottoposti ad un leggero lavoro atletico. Alle 16.30 hanno quindi fatto il loro ingresso gli undici titolari della Nazionale B che si sono schierati nella seguente formazione: Perucchetti, Marchi e Sardelli; Genta, Olmi e Milano, Pasinati, Perazzolo, Campatelli, Chizzo e Ferraris II.

Il toscano Bottazzi da quindi l'inizio all'incontro e gli allenatori — una giovanissima formazione mista degli allievi della Fiorentina — attaccano con ardente slancio mettendo subito in difficoltà la difesa avversaria. Ed al 5' Rosselli, con un magistrale colpo di testa, batte imparabilmente Perucchetti. Punti sul vivo dallo smacco improvviso, gli azzurri si scuotono, ma soltanto al 20' Campatelli riesce a ristabilire le sorti dell'incontro. Il primo tempo termina quindi sul punteggio di uno a uno e, francamente, la prova dei cadetti non è stata troppo soddisfacente. Soprattutto è mancata la prima linea che ha avuto in Campatelli un trascinatore lento e disordinato.

Nella ripresa infatti al comando dell'attacco vediamo Bollano e subito il reparto dimostra di marciare più spedito. Al 12' è lo stesso Bollano che batte Perucchetti passato a difendere la rete degli allenatori. Le segnature ora fioccano. Eccone una di Chizzo al 14' e un'altra ancora di Bollano al 17'. Ma non è finita: al 18', al 20' e al 23' segnano nell'ordine Ferraris II, Bollano ed ancora Ferraris.

E' stato questo un quarto d'ora di gioco brillante, tecnico e di eccezionale rendimento che ha vivamente entusiasmato.

Sul finire della partita Morselli ha sostituito Perazzolo.

La comitiva azzurra lascierà domani Firenze: i cadetti partiranno per Lugano dove dovranno incontrarsi con la nazionale B Svizzera mentre i moschettieri proseguiranno per Bologna in attesa della partita con la rappresentativa elvetica.

La formazione delle due squadre sarà diramata soltanto domani.

La squadra per Mestre

La direzione tecnica dell'Associazione Calcio Udinese ha formato la squadra per l'incontro di domani a Mestre. Per questa importante partita i dirigenti non hanno apportato nessuna modificazione alla formazione che ha sostenuto il disgraziato incontro con la Fiumana. E non era proprio il caso di pensare a sostituzioni poichè nel complesso in tale occasione gli atleti si sono comportati tutti onorevolmente e gli infortuni sono stati dovuti più alla sfortuna che ad altro. Se un appunto è stato avanzato dopo l'incontro con gli amaranto, riguardava la poca decisione degli uomini di punta nel lanciare in rete.

Pochi tiri, infatti, sono stati diretti in rete con decisione e tutte le numerosissime volte che Dapretto è stato impegnato lo fu su tiri piuttosto deboli e da pochi passi. Mai i cinque uomini hanno rovesciato la rete da meno di cinque o sei metri. Dopo l'incontro di Fiume, per due settimane, l'allenamento si è basato soprattutto nel familiarizzare gli attaccanti nel tiro a rete da ogni posizione e nel complesso si è potuto alla fine notare un sensibile miglioramento in tutti.

Per quanto riguarda il gioco, gli uomini avevano dato prove indubbie di capacità e di affiatamento e quindi la decisione di lasciare un mutata la formazione è stata consigliata da un criterio razionale. Era anche doveroso concedere a bravi atleti una prova di appello: l'occasione di riprendere il terreno perduto. A Mestre quindi scenderà una formazione, non soltanto ben preparata, ma fisicamente e anche moralmente decisa a riprendersi due punti che i fiumani sono venuti a prendersi, con l'aiuto compiacente di tanti fattori, al Polisportivo Moretti.

L'incontro di Mestre ha una importanza eccezionale per l'Udinese e di ciò, più di ogni altro, sono consci gli stessi atleti. Con la vittoria l'Udinese riprenderebbe il suo posto di comando nella classifica del girone che ha ceduto per la domenica di riposo. Riconquistare il primato avrebbe un notevole potere nel morale degli uomini che la domenica successiva saranno chiamati ad affrontare una delle più temibili avversarie: il Treviso.

Gli atleti bianco neri saranno seguiti da una numerosa schiera di appassionati i quali concorreranno con il loro caldo incitamento ad animare la fatica degli uomini di Piroi in questa difficile trasferta.

Ecco la formazione della squadra per la quale la riunione per la partenza è fissata domani alle ore 8.45 alla stazione ferroviaria:

Gremese; Forniz e Ciroi; Dianti, Gallo e Miani; Marini, Degano, Pai ni, Tabanelli e Sdraulig.

Ponziana - Udinese anticipata al 4 dicembre

Apprendiamo che la partita Ponziana-Udinese in calendario per la decima giornata di campionato in seguito ad accordi intervenuti fra le due società, sarà anticipata a domenica 4 dicembre giornata di sosta del campionato per l'incontro internazionale Italia-Francia.

Basiliano - Udinese B

Per l'incontro di prima divisione che dovrà sostenere domani a Basiliano la squadra riserve dell'A. C. Udinese è stata così formata: Tonello; Zanussi e Venier; Barbot, Feruglio e Zanatta; Ciocchiatti, Berlossi, Ferigo, Buttazzi e Zorzi. Riserva: Serri.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V° Zona (Venezia Giulia)

Comunicato n. 11 del 15 novembre 1938-XVII.

Campionato di 1° Divisione. - Gare del 13 novembre 1938-XVII — In base ai referti arbitrali, si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Pordenone-Serenissima 2-1; Pieris-Spilimbergo 1-0; Solvay San Dante 2-2; Postumia-Littorio 1-3. Si lascia invece in sospeso l'omologazione delle gare Sangiorgina-Basiliano (2-0); Udinese Tricesimo (1-1); Triestina-Giovinezza (0-1) in attesa di conoscere la posizione di giuocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità delle Società.

Gare del 20 novembre 1938-XVII. Come già reso noto, domenica 20 corrente il campionato seguirà il suo corso normale.

Gara Littorio Serenissima del 20 corrente. Si dà atto che la gara a margine avrà inizio alle ore 13 precise in precedenza ad altra gara che avrà luogo sullo stesso campo.

Punizioni. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo. Squalifica per una giornata. Pez Giovanni (Sangiorgina) e Deturi Giuseppe (Crda). Giuocatori non espulsi dal campo. Ammonizione: Bortuzzo Antonio (Spilimbergo), Bonetti Pietro (Solvay), Collaone Addo (Tricesimo), Merlach Marino, Redio Giuseppe e Godnich Bruno (Triestina), Giorgi Ricciotti (Ponziana).

Ammende. Con riferimento al penultimo capoverso della circolare del 13 ottobre corrente anno, si infligge l'ammenda di L. 5 per ogni giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera alle seguenti Società e con l'importo in appresso segnato. Postumia lire 10, Tricesimo lire 5; Giovinezza lire 10, Sangiorgina lire 15.

PALLA OVALE

Allenamento squadra federale

Tutti i giocatori facenti parte della squadra federale di palla ovale sono invitati a trovarsi domani alle ore 10 a Campo Moretti per una riunione di allenamento.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	18	17
Parigi	50.10	50.—
Londra	89.47	89.30
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1033.—	1030.—
Svizzera	429.25	429.—
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.30	74.27
Rendita 6%	94.95	94.95
Redimibile 3.50%	71.72	71.75
Redimibile 5% Imm	94.95	95.—
Buoni Tes 1940	101.10	101.125
Buoni Tes 1941	102.40	102.25
Buoni Tes 1943	91.45	91.42
Buoni Tes 1944	93.45	93.525
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	91.—	90.50
I R I. Stet 4%	605.—	600.—
I R. I. 4.50%	460.25	460.50
E.L.F.E.R. 4.50%	469.—	470.—
Pubbl. utilità 6%	497.—	497.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav 6%	506.50	506.50
Edison em. 1931 6%	505.—	505.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	502.—	502.—
Soc Es Tel. 6%	495.50	495.50
Titoli diversi		
La Centrale	989.—	979.50
Mediterranea	474.—	470.—
Meridionali	825.—	816.—
Coton Cantoni	3020.—	3020.—
Coton. Olcese	457.—	453.—
Tessuti stampati	914.—	905.—
Linificio Can. Naz.	514.—	514.—
Manif. Rossari	540.—	533.—
Manif. Rotondi	426.—	420.—
Manif. Tosi	64.25	61.—
Manif. Cot. Mer.	241.—	240.—
Unione Manifattur	317.—	317.—
Lanificio Gavardo	669.—	669.—
Lanificio Rossi	3009.—	3029.—
Lanificio Targetti	98.—	96.—
Cascami seta	324.—	321.—
Chatillon	87.—	88.50
Snia Viscosa	394.50	388.—
Ansaldo	48.—	47.50
Ilva	212.25	212.—
Monte Amiata	348.—	348.—
Montecatini	153.—	152.25
Dalmine	150.—	148.—
Breda	280.25	275.—
Bianchi	91.—	91.—
Isotta Fraschini	17.—	16.75
Fiat	463.—	68.—
O.M.I. già Reggiane	82.50	82.—
Adriatica di Elettr.	171.—	170.—
S.I.E.L.I.	370.—	69.—
Dinamo	352.—	52.—
Edison	363.—	62.—
Elettr. Bresciana	345.—	343.—
Valdarno	181.50	180.—
Emiliana	583.—	583.—
Forze Id. Lig.	117.50	116.25
Cisalpina priv.	118.25	117.50
Cisalpina ord.	103.70	102.75
Seso	85.25	83.25
Sip	63.50	63.25
Tirso	113.—	118.—
Vizzola	445.—	444.—
Merid. Elettricità	279.—	276.—
Terni	241.—	237.—
Unes	9.875	9.50
Tecnomasio Ital.	103.50	101.50
Distillerie Ital.	207.50	204.—
Eridania	516.—	514.—
Raffineria L. L.	611.—	608.—
Romana Zuccheri	80.25	78.75
A N I C.	97.25	97.25
Fondi Rustici	97.—	92.—

Dai primi prezzi apparsi in lavagna si prevedeva una seduta tale da far riprendere una certa sostenutezza in tutti i comparti, dopo i seppur lievi regressi di questi ultimi giorni. Difatti, l'apertura molto sostenuta registra specialmente per alcuni valori, delle migliorie sensibili. In pochi minuti dall'inizio però una corrente di vendite fa ripiegare la quota pressochè ai prezzi della chiusura precedente, ma verso il listino una forte animazione suscitata dall'ottimo contegno di tutti i comparti, fa registrare i massimi della giornata, che sono anche, con qualche irregolarità, i prezzi di chiusura. Nell'immediato dopoborsa, continuando sempre con affari animatissimi, i prezzi massimi vengono superati ulteriormente: Centrale 1000, Ferrovie Meridionali 828-830, Olcese 460, Stampati 916, Lanificio 517, Ilva 512.50, Montecatini 153.50, Cisalpina ordinarie 104 104.50, Vizzola 449-450, Distillerie 208, Pirelli Italiana 1275. Degni di nota con buoni affari i fondi pubblici.

«La vita italiana»

E' uscito il fascicolo di novembre della rivista « La Vita Italiana » nel quale Piero Pellicano, riportandosi ad un articolo pubblicato da Mussolini nel « Popolo d'Italia » del 4 giugno 1919, dimostra quanto poco è conosciuto il pensiero del Duce in materia di anticosmopolitismo ed internazionale ebraico. Infatti in quello articolo il Duce venti anni orsono, con lucidezza impressionante, precisava e poneva il problema dell'internazionale ebraica nelle sue due manifestazioni: la plutocratica e la bolscevica.

Sul problema dell'autarchia un articolo di S. E. De Stefani dimostra che sarà l'autarchia a creare nuova ricchezza per l'Italia imperiale.

Il fascicolo contiene poi interessanti articoli che con particolare competenza trattano del problema dell'autarchia, del duello tra Trotski e Stalin, di Tommaso Hobbes precursore delle dottrine verso le quali oggi si orientano paesi autoritari, sul mondo arabo e congresso interparlamentare del Cairo, sul movimento fascista in Inghilterra, sulla nuova Camera corporativa, sulla fase ultima della sistemazione dell'Europa centrale ed una documentazione impressionante nell'attività delle Potenze occidentali. Nei « Fatti e commenti » il direttore Giovanni Preziosi documenta l'origine ebraica di Roosevelt e la ragione della sua politica fondamentalmente ebraica. Seguono le rassegne di politica estera, interna, orientale e finanziaria.

GIOCHI a premio

La presente rubrica esce il sabato di ogni settimana.

CRUCIVERBA

Definizioni:

Orizzontali

1. Cercator di rime.
2. Completo... ma non del tutto
3. Fatto con diligenza.
4. Lo fu Bruto.
5. Non sarà mai intelligente.
6. Famosa moglie d'Atamante.
7. Proprio così.
8. In Italia è abolito.
9. Oziosa.
10. Di virus o di idee.
11. Figlia di Acrisio Re d'Argo.

Verticali

1. Strage.
2. C'è quello divino e quello di vino.
3. Nome di donna.
4. Ramo di vite.
5. Sente.
6. Fu un'istituzione fascista.
7. Cagliari.
8. Di persona ordinata.
9. Supposto.
10. La base del termosifone.
11. Articolo.
12. Altare.
13. Colloquio amoroso.
14. C'è d'intorno.
15. Grado sacerdotale.
16. La musicò Mascagni.

SCIARADA ALTERNA

xx grido del capitano
y y y si vince o si muore
risposero i fanti z z z
e x y y y x z z z fu nostra spiegazione

CAMBIO DI GENERE

Fece un guizzo e uscì dal mare

CAMBIO DI CONSONANTE

ABILI TRUCCHI

Riuscì la famosa cantante
a mutarsi in potente monarca

CAMBIO DI TITOLO

M. SALSO

UNO DUE INGAGGI MARINI

Autore e titolo di sapore marinaro celano un autore marinato e un suo libro di mare.

FALSO VEZZEGGIATIVO

Era molto dotta
e diventò tagliente

TITOLO DI FILM

Non è l'omaggio editoriale di Brescia all'Urbe, ma il titolo di un recentissimo film

B. R.

L'OMAGGIO DI LEONESSA A ROMA

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

Crittogramma: Reclusione - Innominato - Barbarossa - Belladonna - Equilibrio - Negligenza - Telescopio - Ricorrenza - Ombrellino - Pinzochera

Ribbentrop.

Sciarada alterna: pro - fa - no: profano

Titolo di libro: Gioventù Italiana del Littorio

Sciarada: Foro - sette: forosette.

Titolo di film: Il prigioniero di Zenda.

Incastro: Ba - za - r: bazar

* * *

Tra i numerosi solutori di tutti i giochi precedenti, la sorte ha favorito la lettrice signorina Lina Gasparini di Tricesimo, invitata a dare il suo esatto indirizzo per mettere in corso l'abbonamento trimestrale al nostro giornale e il signor Nino Gostini, Venezia Cannaregio 3018, al quale è stato inviato il volume.

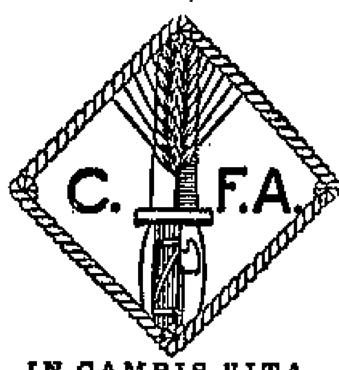
N. 3

Il Popolo del Friuli

A. L. UDINE

Inviateci la soluzione esatta di tutti i giochi della presente rubrica, servendovi del presente talloncino, incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L sul talloncino, i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a « Il Popolo del Friuli », tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio, un volume di amena lettura.

La vita agricola



Pagina settimanale compilata a cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mussolini

Il nuovo contratto collettivo di lavoro per salariati e braccianti

Diamo la seconda parte del testo del nuovo contratto collettivo di lavoro per salariati e braccianti. La parte finale apparirà nella pagina di sabato prossimo.

Art. 11
LAVORI SPECIALI

Sono considerati lavori speciali il carico e scarico dei foraggi per silos e biche (mede), la mietitura dei cereali, la trebbiatura dei cereali e delle sementi foraggere, la potatura e l'innesto delle piante da frutto.

Tali lavori saranno compensati con la maggiorazione sulla paga base, del 20 per cento.

Art. 12.
LAVORO STRAORDINARIO NOTTURNO E FESTIVO

Le ore straordinarie, intendendosi per tali quelle effettuate oltre l'orario normale, saranno compensate con una percentuale di maggiorazione sulla paga base del 15 per cento.

Le ore di lavoro straordinario non potranno comunque ececedere i limiti di legge e cioè le due ore giornaliere e le 12 ore settimanali.

Sono considerati festivi i giorni di domenica, quelli riconosciuti come tali dallo Stato agli effetti civili, oltre la festa del Patrono del luogo ove si svolge il lavoro.

Il lavoro festivo sarà retribuito con una maggiorazione del 30 per cento.

Il lavoro notturno, intendendosi per tale quello che va da un'ora dopo l'Ave Maria, fino all'alba, sarà retribuito con una maggiorazione del 30 per cento.

Non si farà luogo a maggiorazione per il lavoro notturno quando questo cada in regolari turni e per il lavoro domenicale, quando venga concesso il riposo compensativo

Le maggiorazioni di cui sopra non si assommano. Intendendosi che la maggiore assorbe la minore.

Art. 13.
RIPOSO SETTIMANALE E DOMENICALE

Ai lavoratori fissi e semifissi che prestano la loro opera alle dipendenze delle aziende agricole. è dovuto un riposo settimanale di 24 ore consecutive, possibilmente in coincidenza colla domenica.

Anche i salariati fissi addetti alla cura e governo del bestiame, hanno diritto settimanalmente ad una giornata di riposo, possibilmente in coincidenza con la domenica.

Qualora però a giudizio dell'agricoltore ciò non fosse possibile, i salariati di cui al comma precedente, dovranno eseguire anche nel giorno di riposo le mansioni tassative previste per ciascuna categoria all'art. 1.

A tali salariati, i quali non possono fruire dell'intero riposo settimanale, dovrà essere concesso un periodo di riposo compensativo a forfait, pari a 18 giorni retribuiti per ogni anno in una sola volta e divisi in due periodi a seconda delle esigenze dell'azienda

Art. 14.
SABATO FASCISTA

A mente del R. D. 20 giugno 19.. XIII, n. 1010, e del contratto collettivo nazionale 1 luglio 1935 XIII pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, fascicolo 119 del 20 luglio 1935, allegato 705, il lavoro avrà termine non oltre le ore 13 di ogni sabato

Faranno eccezione i lavori di carattere continuativo o stagionali o comunque urgenti e inderogabili, quali: il governo e la cura del bestiame, la mietitura, la trebbiatura e la raccolta dei prodotti

Rimane fermo anche in tal caso l'obbligo di lasciare in libertà ogni sabato i prestatori d'opera di età inferiore al 21 anni, e, per almeno 24 pomeriggi ogni anno i prestatori d'opera di età superiore al 21 anni.

Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio del sabato, saranno recuperate senza far luogo a maggiorazione di salario

Art. 15.
RETRIBUZIONE DEI LAVORATORI

Il salario degli avventizi sarà corrisposto secondo la tariffa stabilita, per il lavoro effettivamente prestato, a periodi non superiori alla settimana e di regola nella giornata del sabato.

Il salario ai lavoratori fissi e semifissi, tanto per la parte in denaro che per la parte in natura, verrà corrisposto normalmente a fine mese.

TARIFFE

Lavoratori avventizi:
Mesi di dicembre, gennaio, febbraio:
1ª categoria lire 1,46 all'ora
2ª categoria lire 0,95 all'ora
3ª categoria lire 0.78 all'ora
4ª categoria lire 0.56 all'ora
Mesi di marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre, novembre:
1ª categoria lire 1,46 all'ora
2ª categoria lire 1,10 all'ora
3ª categoria lire 0,90 all'ora
4ª categoria lire 0,62 all'ora
Mesi di maggio, giugno, luglio:
1ª categoria lire 1,57 all'ora
2ª categoria lire 1,10 all'ora
3ª categoria lire 0,95 all'ora
4ª categoria lire 0,73 all'ora
Lavorati semifissi ed obbligati:
Mesi di dicembre, gennaio, febbraio
1ª categoria lire 1,18 all'ora
2ª categoria lire 0,83 all'ora
3ª categoria lire 0,67 all'ora
4ª categoria lire 0,46 all'ora
Mesi di marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre, novembre:
1ª categoria lire 1,23 all'ora
2ª categoria lire 0,90 all'ora
3ª categoria lire 0,73 all'ora
4ª categoria lire 0,56 all'ora
Mesi di maggio, giugno, luglio:
1ª categoria lire 1.46 all'ora
2ª categoria lire 1,10 all'ora
3ª categoria lire 0,90 all'ora
4ª categoria lire 0,67 all'ora
Lavoratori fissi o salariati che non beneficiano della casa sul podere:
Mesi di dicembre gennaio, febbraio:
1ª categoria lire 184.—
2ª categoria lire 130,60
3ª categoria lire 112,80
4ª categoria lire 74,80
Mesi di marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre novembre:
1ª categoria lire 249,30
2ª categoria lire 172,15
3ª categoria lire 148,40
4ª categoria lire 99,70
Mesi di maggio, giugno, luglio:
1ª categoria lire 356,15
2ª categoria lire 249,30
3ª categoria lire 213,70
4ª categoria lire 142,45
(retribuzione mensile tutta in contanti).

Nel caso che questi prestatori di opera ricevano vitto ed alloggio dal datore di lavoro, le corresponsioni di cui sopra verranno diminuite del 40 per cento.

Bovai e cavallanti:

Il salario che verrà corrisposto ai bovai e cavallanti, è il seguente:

1 Casa con annesso orto mq. 200.

2. Un campo di terra arato di mq 2500 oppure q.li 4.50 di granoturco in granella, quando si tratti di piccole aziende che possono avere turbato il loro ordinamento culturale, con la sottrazione del campo arato.

3 Quintali 7 di granoturco secco e mercantile.

4. Quintali 3 di frumento.

5. Quintali 0,50 di fagioli.

6. Ettolitri 2 di vino.

7 N. 150 fascine

E' in facoltà delle parti di sostituire ai generi sopra descritti l'equivalente denaro a prezzo corrente di mercato

Al bovaio e al cavallante oltre la suddetta corresponsione in natura, sarà corrisposta una mercede mensile di L. 100.90 in contanti E' data facoltà ai salariati suddetti di allevare per proprio conto non più di 10 galline, 40 pulcini d'allevamento ed un maiale, d'ingrasso, a condizione che detti animali non rechino danni ai seminati ed ai prodotti dell'azienda

Al bovaio spetterà un compenso di lire 5 per ogni vitello nato vivo e vitale e lire 5 per ogni vendita di vitello.

Il salariato addetto alla stazione di monta pubblica ha diritto al compenso di lire 2 per ogni vacca rimasta feconda.

Il salariato al quale siano ordinate carreggiature che lo costringano a prendere il cibo fuori di casa avrà diritto al rimborso del vitto.

I generi in natura debbono essere quelli prodotti nell'azienda e di buona qualità.

Quando a richiesta del lavoratore, vengono ceduti per uso della sua famiglia ed a pagamento, generi eccedenti alle quantità a lui spettanti in base al presente contratto. o da questo non contemplati, detti generi debbono essere valutati al prezzo per prodotto posto nell'azienda.

Personale addetto alle motoaratrici:

Il personale delle aziende agricole addetto ai motori in funzione presso l'azienda, spettano le seguenti rimunerazioni:
Meccanico di 1ª categ. L. 2,97 all'ora
Conduttore L. 2,13 all'ora
Personale manuale L. 1.68 all'ora

Art. 16
COTTIMO

Quando il lavoro sia retribuito a cottimo, le relative tariffe dovranno essere determinate in modo che al lavoratore laborioso di normale capacità lavorativa, sia consentito di conseguire un guadagno non inferiore al 10 per cento oltre la paga base; il contratto relativo deve intervenire direttamente tra il conduttore o il suo rappresentante nell'azienda e il lavoratore.

Quando la liquidazione sia fatta a periodi non inferiori alla quindicina, saranno corrisposti adeguati acconti settimanali.

La condizione e le modalità di esecuzione del cottimo, debbono risultare da apposita annotazione sul modulo di assunzione redatto dalle parti.

Art. 17.
CHIAMATA O RICHIAMO ALLE ARMI

La chiamata alle armi per obbligo di leva risolve di diritto il rapporto di lavoro. Restando fermo al lavoratore, il diritto alle indennità di licenziamento che dovessero spettargli in base al disposto dell'articolo 22.

Il richiamo alle armi e la chiamata in servizio con cartolina rosa nella M. V. S. N. o nella G. I. L. non risolvono il rapporto di lavoro, ed il lavoratore fisso e semifisso hanno diritto alla conservazione del posto.

Per la retribuzione in casi di chiamata nella M. V. S. N. o nella G. I. L. si applicheranno le istruzioni contenute nella circolare del Ministero delle Corporazioni num 1898 50 S. V. del 27 ott 1927 V

Pertanto il trattamento economico da farsi da parte dei datori di lavoro, alla suddetta categoria dei lavoratori è il seguente: per ogni giorno lavorativo nell'azienda, i due terzi del guadagno complessivo giornaliero, calcolato sulla media della quindicina precedente al richiamo o alla chiamata, per un ammontare complessivo non eccedente il salario di 20 giornate lavorative all'anno

Per i salari fissi, anche nel caso di richiamo temporaneo alle armi, si adotterà lo stesso trattamento sopra previsto per la chiamata in servizio nella M.V.S.N. o nella G.I.L.

Al lavoratore fisso, richiamato o chiamato in servizio come sopra, il periodo viene computato agli effetti dell'anzianità di lavoro dell'azienda

Per il richiamo o per gli arruolamenti volontari per esigenze militari di carattere eccezionale, previsti dal R. D. L. 16-6-936 XIV. n 1374, si applicano le norme degli accordi interconfederali del 17-9-1935 XIII, e del 2-10-1936 XIV. rispettivamente pubblicati sui Bollettini Ufficiali del Ministero delle Corporazioni, fasc. 154 del 31-5-1937 XV allegato N. 1144 e fasc. 155 del 15-6-1937 allegato n. 1156.

Comunicazioni dell'Unione e organizzazioni dipendenti

Prezzo e vendita dei cruscami

E' noto che il Ministero delle Corporazioni aveva già da tempo stabilito che la vendita delle crusche avvenisse esclusivamente per il tramite della Federazione dei Consorzi Agrari.

Ora il Ministero stesso ha fissato i prezzi e le modalità di vendita dei cruscami, da praticare con effetto immediato.

Secondo l'opportunità segnalata dalla Confederazione Agricoltori, la rivendita di tali prodotti avverrà con prezzi uniformi in tutte le località. La Federazione è autorizzata a praticare i seguenti prezzi per rivendita: qualora la merce sia ritirata presso il molino in tele del compratore, crusca e cruschello, L. 67.50 per q.le; tritello L. 72 50 al q.le; farinaccio L. 79.50 al q.le Qualora la merce sia fornita franco stazione destino luogo più vicino alla località di consumo, in tele del compratore, i prezzi sono: crusca e cruschello, L. 69.50 al q.le; farinaccio L. 81.50; tritello L. 74.50.

L'acquirente può scegliere tra il ritiro presso i molini o franco destino.

Tutti gli impegni assunti dai molini per la fornitura di cruscami vengono con l'entrata in vigore del regime degli ammassi per questo prodotto, a decadere.

Riapertura dei mercati sulla destra del Tagliamento

Con decreto n. 43480, S. E. il Prefetto della Provincia di Udine ha revocato il precedente decreto del 16 settembre u. s., con il quale era disposta la chiusura provvisoria, a causa dell'afta epizootica, dei mercati posti sulla destra del Tagliamento.

A partire dal 12 corr. mese sono riattivati nella nostra Provincia tutti i mercati e le fiere di animali.

Consegna all'ammasso grano delle partite residue

Si comunica agli agricoltori che l'ammasso grano verrà riaperto per ritirare le partite di grano residuato dopo le semine, dal giorno 1 fino al 10 dicembre p. v.

Gli interessati sono invitati a presentarsi subito al proprio Centro di ricevimento, per fare la domanda e stabilire il giorno della consegna.

U. M. A. Consegna targhe

A norma delle superiori disposizioni ministeriali, tutti i motori impiegati nell'agricoltura che sono azionati con carburanti ceduti in esenzione di dazio doganale (petrolio agricolo, nafta agricola, gasoil motorina, petrolina, carburol, motol. ecc), *devono essere contradistinti con una targa speciale* che viene distribuita dall'Ufficio Provinciale dell'U.M.A.

Col 31 dicembre 1938 XVII, potranno essere usati i carburanti agricoli di cui sopra, solamente con motori muniti della prescritta targa.

Il ritiro delle targhe dovrebbe essere effettuato presso gli Uffici Provinciali dell'U.M.A.; però, data la vasta estensione della nostra provincia, per agevolare gli Utenti nel prelevamento della targa l'addetto all'U.M.A. si troverà presso le sedi di Zona o Recapiti dell'Unione Agricoltori, nei seguenti giorni e nelle seguenti località, *dalle ore 9 alle ore 12:*

Martedì 22 novembre, *Codroipo* (presso il Circolo Agricolo).

Venerdì 25 novembre, *S. Vito al Tagliamento* (presso l'Ufficio di Zona dell'Unione Agricoltori).

Mercoledì 30 novembre, *Latisana* (presso il Circolo Agricolo);

Sabato 10 dicembre, *S. Giorgio Nogaro* (presso il Circolo Agricolo)

Giovedì 15 dicembre, *Cervignano* (presso Ufficio Zona Unione Agr.).

Sabato 17 dicembre, *Pordenone* (presso Ufficio Zona Unione Agr.).

Mercoledì 21 dicembre, *Spilimbergo* (presso Ufficio Recapito Unione Agricoltori).

Giovedì 22 dicembre, *Sacile* (presso Ufficio Recapito Unione Agricoltori, sede del Fascio).

Coloro i quali non si presentassero a prelevare le targhe nelle predette località, dovranno ritirarle direttamente ad UDINE presso l'Unione Agricoltori, nelle giornate di cui sopra

All'atto del ritiro della targa dovrà essere versato l'importo di lire 10 (dieci) e firmato, in segno di ricevuta, nell'apposito registro.

Gli utenti tengano presenti le seguenti norme:

a) dovranno essere muniti di targa (come si è detto) tutti i motori agricoli azionati da carburanti agevolati, escluse le sole incubatrici e le allevatrici da pollame (compresi i motori per irrigazione).

b) le targhe dovranno essere fissate solidamente ai motori, curando di non scambiarle, nel caso se ne possedessero più di uno.

c) in caso di smarrimento, distruzione, ecc. della targa, se ne dovrà fare *denuncia scritta* all'U. M. A. (Via Poscolle 8, Udine), che provvederà al suo rinnovo.

d) *per ritirare la targa è indispensabile presentarsi col libretto di controllo e supplementare, dai quali si devono riportare i dati relativi ai motori.*

Ad evitare penalità, ripetiamo che dopo il 31 dicembre 1938 XVII, non potranno essere usati i carburanti in esenzione, su motori che non siano muniti della targa. Coll'occasione, a chi ne è sprovvisto, sarà consegnata la tessera del Sindacato Conduttori 1938; quindi chi ha ritirato detta tessera nel corrente anno, deve presentarla per visione, all'atto del ritiro della targa.

Oggi è l'ultimo giorno utile per la denuncia del vino.

Le direttive del Duce al Presidente della Confederazione Agricoltori

Il Duce ha ricevuto l'on. Muzzarini, Presidente della Confederazione Fascista Agricoltori, al quale ha impartito direttive per il potenziamento, ai fini autarchici, delle attività agricole.

Società Provinciale Allevatori
Fornitura bestiame all'Amministrazione Militare

Richiamandoci alle nostre precedenti comunicazioni, precisiamo che al raduno di Codroipo che si terrà il giorno 25 del corr. mese, *potranno partecipare esclusivamente gli allevatori* che oltre esservi regolarmente prenotati presso questa Società, riceveranno l'apposita cartolina con l'indicazione del numero dei capi da presentare al raduno.

Importazioni dalla Svizzera

Probabilmente con i primi di dicembre verrà concessa una licenza per importare dalla Svizzera giovenche e vacche di razza pezzata rossa.

Gli allevatori interessati possono fin d'ora prenotarsi presso la Società Provinciale Allevatori.

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

Sabato 19, ore 18.10
Domenica 20, ore 10-11

ROMA: Selezione e riproduzione dei bovini - Avvicendamenti - Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie - Allevamento degli animali di bassa corte — BARI: La concimazione della vite - Diamo il sale al bestiame — BOLOGNA: Prati e pascoli naturali e prati artificiali - Cure colturali e concimazioni - Note pratiche di stagione. — MILANO: Dell'allevamento del vitello - Nel frutteto - Consigli e notizie di stagione — FIRENZE: Nuovi impianti frutticoli - Trattamenti invernali al pesco - Raccolta e conservazione delle olive. — PALERMO: La sulla e la fava nel Mezzogiorno - Conservazione delle uova - Attualità - Risposte a quesiti.

8° Concorso gelsicolo

L'Ente Nazionale Serico, ritenendo che occorra incrementare la gelsicoltura a forme basse, che meglio si adattano alle diverse esigenze dell'azienda agraria, indice con la collaborazione tecnica degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura un Concorso, con N. 325 premi in danaro, fra enti e privati che coltivino *con buon esito piante innestate di gelso tenute a ceppaia*

Possono partecipare al Concorso gli enti e i privati, proprietari o conduttori di terreni, che non risultino produttori di gelsi per la vendita, i quali provvedano all'impianto di gelsi durante il periodo autunno 1938 - primavera 1939 I gelsi potranno essere impiantati selvatici, ma, agli effetti del concorso, dovranno essere innestati non oltre la primavera 1940. Tali impianti concorreranno solo per il numero di gelsi innestati con successo.

Il Concorso consta di gare compartimentali (secondo le circoscrizioni dei RR. Ispettorati Agrari Compartimentali) e di una gara intercompartimentale, di secondo grado, fra i vincitori delle gare compartimentali.

Tanto nelle gare compartimentali che in quella intercompartimentale, i concorrenti saranno divisi in base al numero dei gelsi impiantati, in tre categorie, oltre una *categoria speciale* riservata alle *massaie rurali*, iscritte all'organizzazione, che abbiano impiantato, nelle immediate vicinanze della casa colonica, gelsi innestati. Per questa ultima categoria non è ammesso l'impianto di gelsi selvatici.

GARE COMPARTIMENTALI
Circoscrizione del R. Ispettorato Compartimentale Agrario per le Venezie.

1ª Categoria - Numero dei gelsi impiantati non minore di 3.000 (tremila): N. 5 premi di L. 500 (cinquecento) ciascuno e diploma.

2ª Categoria - Numero dei gelsi impiantati non minore di 1.200 (milleduecento): N. 8 premi di L. 300 (trecento) ciascuno e diploma.

3ª Categoria - Numero dei gelsi impiantati non minore di 300 (trecento): N. 10 premi di L. 100 (cento) ciascuno e diploma.

Categoria speciale (riservata alle massaie rurali). Numero dei gelsi impiantati non minore di 100 (cento) N. 15 premi di L. 50 (cinquanta) ciascuno e diploma.

GARA INTERCOMPARTIMENTALE

A questa gara saranno ammessi, nelle singole categorie, i soli concorrenti classificati primi nelle corrispondenti gare compartimentali).

1ª Categoria - un premio di lire 2 000 (duemila) e diploma.

2ª Categoria - un premio di lire 1 000 (mille) e diploma.

3ª Categoria - un premio di lire 500 (cinquecento) e diploma.

Categoria speciale - un premio di L. 300 (trecento) e diploma.

Le domande di ammissione al Concorso, stese su speciali moduli, che verranno distribuiti dall'Ente Nazionale Serico, dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, dalle Unioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, dalle Unioni Provinciali Fasciste dei Lavoratori dell'Agricoltura e dai Sindacati Provinciali Fascisti dei Tecnici Agricoli, dovranno pervenire all'Ente Nazionale Serico o all'Ispettorato dell'Agricoltura della Provincia, o ai suoi Uffici staccati entro il mese successivo all'impianto ed in ogni caso entro e non oltre il 25 giugno 1939-XVII. Le domande delle massaie rurali dovranno essere vistate dalla Segretaria della locale sezione.

Centro Provinciale Ammasso Lana
Ammasso lana di seconda tosa

Le operazioni di ammasso lana di seconda tosa del corrente anno avranno luogo gli ultimi giorni del corrente mese, e i primi giorni del mese venturo.

Centri di ricevimento

Il numero dei Centri di ricevimento — organizzati dall'Ente ammassatore, Consorzio Enti Agrari del Friuli — sarà di sei, in luogo dei soli quattro esistenti in precedenza.

Essi saranno posti nelle seguenti località, e funzioneranno nei giorni indicati:

Palmanova, presso Ess. Coop. Bozzoli, lunedì 28 novembre mattina.

Codroipo, presso Ess. Coop. Bozzoli, martedì 29 novembre mattina.

Udine, presso Ess. Coop. Bozzoli, mercoledì 30 novembre mattina.

Pordenone, presso Ess. Coop. Bozzoli, venerdì 2 dicembre mattina.

Maniago, presso il Consorzio Agrario, venerdì 2 dicembre pomeriggio.

Tolmezzo, presso il Consorzio Agrario, lunedì 5 dicembre, mattina.

Anticipi

All'atto della consegna sarà corrisposto un anticipo, per ogni Kg., di L. 24 per la lana «bianca fine saltata»; L. 14 per la lana «bianca fine sudicia»; L. 20 per la lana «bianca comune saltata»; L. 12 per la lana «bianca comune sudicia»; L. 14 per la lana «di altre qualità saltata»; L. 8 per la lana «di altre qualità sudicia»; L. 6 per la lana «da materasso».

Il pagamento del saldo sarà fatto alla liquidazione dell'ammasso.

Trattenute per fabbisogno familiare

Il quantitativo che il produttore può trattenere per il fabbisogno proprio e dei familiari è fissato in Kg 2 per persona: qualora però la lana trattenuta eccedesse alla necessità o comunque non venisse adoperata, dovrà essere conferita all'ammasso, essendone assolutamente vietato il commercio privato.

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA

La ferratura dei bovini

Il bue e la vacca da lavoro devono essere ferrati! E' questa una precauzione così universalmente riconosciuta ed applicata specialmente dove i bovini sono costretti a lavorare in terreni tenaci, ghiaiosi e sassosi — che si stenta a credere come esistano ancora degli allevatori tanto retrogradi da non curare la ferratura dei propri bovini.

Tra le assurde ragioni addotte da coloro che non *vogliono* ferrare i bovini da lavoro vi è quella che la ferratura ostacola i normali movimenti dell'animale. Nulla di più falso. E' vero invece che i ferri *bene applicati*, oltre a non diminuire i movimenti e l'elasticità del piede, impediscono la deviazione degli appiombi e contribuiscono alla buona conservazione dell'unghia, col limitarne il consumo ed evitarle gli urti e le contusioni causa di zoppie spesso gravi e qualche volta inguaribili.

I ferri per i bovini — detti anche pianelle — consistono in due grosse placche di ferro, spesse da 3 a 7 millimetri, la cui forma corrisponde a quella dell'unghione. Alla punta, ed in corrispondenza del loro margine interno, ~~dette piastre vengo~~no munite di una larga barbetta flessibile, la quale si adatta alla parete anteriore dell'unghione. Ufficio di tale barbetta è quello di fissare la pianella internamente evitando l'infissione dei chiodi sul margine interno molto delicato.

Il lembo esterno del ferro porta invece 4 o 6 fori, molto ravvicinati, attraverso i quali si fanno passare i chiodi da fissarsi nella parete esterna dell'unghione.

Essendo il piede dei bovini formato di due unghioni — uno esterno più grande ed uno interno più piccolo — per effettuare la ferratura completa occorreranno quattro paia di ferri, cioè un paio per piede. E' doveroso, però, ricordare che dovendo ferrare animali da utilizzarsi in terreni non sassosi nè duri, basterà limitare l'operazione della ferratura ai soli arti anteriori.

Agli allevatori che hanno la lodevole abitudine di curare la osservanza della ferratura dei bovini, raccomandiamo le seguenti norme da tenersi presenti nel corso dell'operazione:

1. — gli unghioni pareggiati devono avere uguale lunghezza;

2. — le pianelle devono essere *lievemente* orlanti;

3. — i chiodi devono uscire alla distanza di circa 15 millimetri dall'orlo della parete.

Infine non sarà male concludere queste brevi note col consigliare gli allevatori di valersi sempre dell'opera di un abile maniscalco.

NEI CAMPI

Perchè la concimazione autunnale da i migliori risultati

Gli agricoltori che abbiano osservato con un poco di attenzione i riscultati delle concimazioni chimiche, avranno potuto constatare che l'efetto fertilizzante dei concimi fosfatici e potassici è molto diverso secondo che essi siano sparsi in autunno o in primavera. Quelli sparsi in autunno danno un risultato molto migliore di quelli somministrati in primavera, e questi ultimi certe volte non danno neppure un aumento di produzione apprezzabile.

Ed è naturale che così succeda, perchè il perfosfato ed il sale potassico, come anche la calce, il gesso, le scorie, le fosforiti, ecc., sono concimi che hanno azione relativamente lenta, cioè essi devono stare nel terreno un certo tempo prima di esplicare la loro attività. Se si spargono in autunno, le colture potranno subito utilizzarli al principio della primavera: se invece si aspetta per somministrargli il risveglio della vegetazione, l'effetto non potrà essere che parziale

La credenza che le piogge e la neve dilavino i concimi e si portino via la loro sostanza fertilizzante, è in gran parte sbagliata. Certo non bisogna aspettare che il terreno sia gelato per fare le concimazioni ma, se si tratta di grani, occorre mescolare bene il concime col terreno al momento della semina; se di fruttiferi o viti, interrarlo con una zappatura subito dopo il raccolto; se di prati, favorirne la penetrazione nel suolo mediante una buona erpicatura appena terminati gli ultimi sfalci.

In ogni caso i concimi cominceranno a sciogliersi con le prime piogge autunnali ma la loro sostanza verrà trattenuta dal potere assorbente del terreno e rilasciata poi al risveglio della vegetazione.

Nei paesi di montagna è tanto più necessario concimare di autunno perchè qui a causa della primavera sempre molto breve, il fatto lamentato si ripete con maggior facilità. Altrimenti succede che i denari spesi in concimi non rendono in prodotto quel tanto che possono; e questo si dovrebbe cercare di evitare sempre.

I MERCATI

GENERI (lire al quintale)	Udine (17-11)	Codroipo (15-11)	Pordenone (15-11)	Palmanova (14-11)	Cividale (12-11)	Cervignano (17-11)	Treviso (15-11)	Belluno (15-11)
CEREALI E FORAGGI								
Avena	88-90	85-95	—	—	—	80-90	87-89	102
Orzo	105-110	—	—	—	—	—	105-110	—
Segala	130-135	115-125	—	—	—	100-110	130-135	—
Fieno prato stabile	36-38	30-40	30-45	25-30	32	23-27	38-40	50
Fieno medica	40	40-45	—	35-40	32	30-39	50-52	50
Patate	30-40	38-43	35-40	35-40	30	33-45	—	40-50
Fagioli	100-130	80-150	140-200	—	180	183-220	170-250	150-200
BESTIAME (peso vivo)								
Buoi da macello Iª	—	300-330	—	—	—	—	320	310
Buoi da macello IIª	—	260-290	—	270-295	290-320	—	280	260
Buoi da macello IIIª	—	—	—	230-250	270-280	—	220-250	—
Vacche da macello Iª	260-280	260-280	—	255-275	250-270	—	240	270
Vacche da macello IIª	220-240	210-240	—	210-225	230-240	—	200	210
Vacche da macello IIIª	120-140	140-150	—	140-160	140-170	—	130-150	—
Giovenchi-giovenche Iª	320-340	310-340	—	280-320	280-320	—	320	310
Giovenchi-giovenche IIª	270-300	270-280	—	240-270	240-260	—	280	260
Vitelloni Iª	—	240-260	—	250-260	240-260	—	300	—
Vitelloni IIª	—	220-225	—	220-240	210-220	—	250	230
Vitelli Iª	440-460	460-510	—	420-450	430-460	—	440-490	—
Vitelli IIª	350-380	410-440	—	400-410	400-410	—	350-400	370
Suini d'allevamento	—		—		—	—	—	—
Suini lattonzoli (a capo)	35-80	35-85	—	30-80	30-85	—	60-120	—
POLLAME e CONIGLI								
Polli vivi al capo	6.50-7	—	6-6.50	—	—	7.30	5.6-5.8	—
Galline vive al capo	7-7.20	—	6-6.50	—	—	6.50	5.6-5.8	—
Anitre vive al capo	5-5.50	—	—	—	—	—	5.2-5.5	—
Conigli vivi al capo	2.80-3	—	—	—	—	3-3.30	2.8-3.3	—
Uova (al cento)	60	—	60	—	60	65	64-65	—

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni. Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

ETICA FASCISTA

La coscienza corporativa del nostro lavoratore

elemento essenziale di disciplina nell'ambito della vita sindacale

In una sua nota il *Popolo d'Italia* riferisce ed analizza acutamente un tipico caso pratico di flagrante e consapevole violazione degli accordi sindacali sui minimi di paga ispirati dalla Carta di lavoro e codificati dai contratti nazionali.

L'argomento ci riporta al centro di un problema più volte discusso a proposito di disciplina sindacale: la necessità che la coscienza corporativa si approfondisca e sempre più si maturi nello spirito del lavoratore.

La condiscendenza di qualche operaio tende sovente ad incitare il datore di lavoro all'assunzione, facilitando questa con un tacito patto di compensi salariali inferiori al prescritto. Si crea in tal modo il primo germe di una vertenza che verrà alla luce al primo attrito fra i due interessati, volontari evasori della legge.

Siamo qui, fortunatamente, nel campo delle eccezioni, perchè nella loro quasi totalità i lavoratori italiani hanno il concetto esatto della grandiosa creazione legislativa compiuta dal Fascismo nel mondo del lavoro: creazione monumentale del dinamismo rivoluzionario operante nel profondo della vita del popolo, cioè delle sue aspirazioni, dei suoi bisogni, della sua elevazione e del suo compito fondamentale nell'esistenza della Nazione.

Tuttavia esiste ancora qua e là qualche breve sterpaia spirituale da cui fiorisce il caso d'indisciplina e di incomprensione, un dettaglio che non va trascurato.

L'educazione fascista, nelle maestranze, ha creato un'etica corporativa che ha trasformato in modo irriconoscibile le masse operaie; le quali non sono più l'antico gregge disordinato delle demagogie infrante, ma sono risorte in un blocco di volontà consapevoli e di forze disciplinate, in un autentico esercito del lavoro, che accetta la fatica come principio di vita feconda, come fattore di potenza patria, e porta nella sue formidabili conquiste di pace l'orifiamma ideale di una fede e di un'idealità.

Di questa altissima disciplina è parte integrante la coscienza corporativa, che deve costituire per il lavoratore un dovere assoluto, dal quale vanno escluse le piccole transazioni, i sotterfugi, le false rassegnazioni, insomma tutto ciò che svisa lo spirito delle legge fascista e lo degrada allontanandolo da quell'etica che riassume in sè la consapevolezza dei diritti e dei doveri, fusi in una sola armonia di azione e di sentimento.

E allora avranno fine gli egoismi e le insufficienze che in qualche caso ancora pesano sulla mentalità del lavoratore.

Le corporazioni rappresentano nel campo sociale ed economico la legge dell'equilibrio. Questa è garanzia di tutela e di prosperità, poichè rifugge; anzi colpisce certe mal celate acquiescenze e certe supine coartazioni suggerite dall'interesse minuto.

I sindacati fascisti nella loro opera di propaganda fra le maestranze, hanno dato un particolare sviluppo a questa etica corporativa valutandola nella sua effettiva importanza, col divulgare al massimo le leggi sociali mussoliniane e la messa in valore del loro significato umano e politico.

Ma occorre adesso che la propaganda s'infittisca anche nelle zone che appaiono più lente alla penetrazione capillare dei concetti corporativi, ricerchi l'anima ancor buia o tentennante o debole e la rafforzi in quella dignità che fa del lavoratore il soldato fedele della santa battaglia del lavoro.

La rivoluzione fascista è rivoluzione proletaria nel senso più eletto dell'espressione; poichè il complesso delle leggi sindacali nell'ambito dello Stato corporativo segnano una conquista inconfondibile del popolo lavoratore; conquista che va dal riconoscimento giuridico dei sindacati ai contratti collettivi, dalla providenza all'assistenza sociale. In nessun'altra Nazione si riscontra un'opera così perfetta e così completa.

Ma il primo fattore di tanta questa originale opera creativa basa su quella coscienza porporativa del lavoratore che deve essere vigile e maturarsi nel clima del tempo nostro, senza eccezioni di sorta: perchè soltanto così, col rispetto e con la pratica del grande statuto sociale del lavoro che il Regime ha attuato, non vi saranno urti di interessi e di tendenze, residui di egoismi individuali o passive rassegnazioni alla norma generale, il che non costituisce soltanto una infrazione alla legge, ma diviene elemento di pericolosi sbandamenti e di dannosa indisciplina.

Il lavoratore italiano, con le leggi fasciste, non è più inerme di fronte al datore di lavoro, bensì suo elemento sostanziale di collaborazione; perchè le classi lavoratrici trovano nel Partito il più valido e amoroso presidio per la difesa di gelosi e basilari interessi della loro esistenza.

Però occorre che nessuno trascuri il perfezionarsi di quella coscienza corporativa che dà al lavoratore il senso preciso della propria responsabilità di fronte a sè stesso e di fronte agli altri.

La retribuzione ai lavoratori del commercio nelle festività

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

In conformità del contratto nazionale per la retribuzione dei dipendenti da aziende commerciali nei giorni previsti dalla legge 11 aprile 1938 XVI, si ricorda che ai prestatori d'opera che abbiano lavorato nei giorni 21 aprile, 9 maggio 28 ottobre e 4 novembre, spetta la paga raddoppiata senza maggiorazione per il lavoro festivo. Coloro che, nei giorni predetti, non abbiano lavorato per effetto della sospensione, hanno diritto alla normale retribuzione giornaliera.

Anche ai dipendenti da alberghi e pubblici esercizi che abbiano lavorato nei giorni 9 maggio, 28 ottobre e 4 novembre, spetta la paga doppia giornaliera senza maggiorazione per il lavoro festivo. Per la determinazione della paga di questi lavoratori retribuiti a percentuale, dovrà tenersi presente la tabella di raffronto contenuta nei vigenti contratti. Il personale degli alberghi ed esercizi pubblici che, nei giorni predetti, non abbia lavorato per effetto della sospensione, ha diritto alla normale paga giornaliera.

Elargizione alla Società Operaia

Il comm. Ferruccio Gilberti, uno dei maggiori industriali della carta di Milano, ha voluto ricordare con un atto di generosità i vecchi soci bisognosi della Società Operaia di Udine, inviando al Presidente della stessa Giuseppe Chiosa, la somma di lire 1000. L'offerta è stata accompagnata con una bella lettera, nella quale il comm. Gilberti, fratello del compianto Ing. Ettore, ricorda di aver ricevuto dalla Scuola d'Arte e Mestieri, creata dalla Società Operaia, l'avviamento allo studio, da quella scuola stessa da cui poi doveva svilupparsi ed affermarsi l'attuale R. Scuola Industriale «G. da Udine».

La Presidenza ha espresso l'animo grato dei soci al comm. Gilberti, il cui nome è legato a tutte le maggiori istituzioni nostre; esempio lodevole di friulano attaccato alla terra natìa.

11.a Legione Milizia Controaerei 122.a Batteria c. a.

Domani 20 corrente mese alle ore 8.30, presso il Comando di Legione, adunata del personale della Centrale di tiro, puntatori e primi aiutanti puntatori della 122ª Batteria c. a. Uniforme ordinaria.

I premi alle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Onoranze all'Arcivescovo

Nel pomeriggio di oggi, alle 15, saranno distribuiti i premi alle alunne del Collegio Magistrale arcivescovile che se ne resero meritevoli nell'anno scolastico 1937-38.

L'Istituto renderà nella circostanza omaggio a S. E. l'Arcivescovo nella lieta ricorrenza del decennio di episcopato.

Nell'Azione cattolica

Alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo e del Consultore Centrale Aspiranti dott. Alighiero Cocchi, avrà luogo domenica prossima, 20 corr., la 2ª Assemblea Diocesana dei Delegati e Vice Delegati Aspiranti di Associazione, nella Casa della Azione Cattolica in via Treppo, 3.

In questa circostanza sarà effettuata anche la premiazione delle Associazioni vincenti nella Gara Diocesana di Coltura Religiosa e di Canto Sacro, fatta personalmente da S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo.

Ecco il programma della giornata: Ore 8.45: S. Messa di Mons. Assistente Diocesano, nella Basilica delle Grazie.

Ore 9.30: Inizio dell'Assemblea nella Sala dell'Azione Cattolica: a) Premiazione delle Associazioni vincenti la Gara di Coltura religiosa e Canto Sacro. b) Discussione sulla relazione dell'U.N.D. c) Direttive per il biennio 1939-40. d) Varie.

Alle ore 12 l'assemblea avrà termine.

Mostra del libro

Ricordiamo che lunedì 21 corr. ore 21, nella sala dell'A. C. di Via Treppo, verrà inaugurata la Mostra del Libro Cattolico, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo.

Sono invitati quanti si interessano al problema della cultura popolare.

Denuncia personale impiegatizio

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate che la denuncia da farsi entro il 20 corrente al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, riflette solamente il personale impiegatizio, ivi compresi naturalmente i commessi di vendita.

Le ditte che hanno personale esclusivamente operaio, panificatori, esercizi pubblici, alberghi, ecc. non sono pertanto tenuti alla precitata denuncia che, come ripetutamente pubblicato deve essere puramente numerica ed il personale in essa indicato deve essere distinto per categoria e sesso.

Concorso di canto

Il Dopolavoro provinciale indice un concorso di canto che avrà luogo la prima decade di dicembre.

Il concorso è diviso nelle seguenti tre categorie:

Categoria prima: per giovani cantanti che abbiano debuttato non prima del 1. gennaio 1938 in concerti o stagioni di provincia.

Categoria seconda: per giovani cantanti che pur avendo portato a termine gli studi tecnici e musicali non abbiano ancora debuttato.

Categoria terza: per voci gregge e cioè per giovani in possesso di spiccate disposizioni naturali e che non abbiano ancora iniziato lo studio del canto.

Per tutte le norme regolanti il concorso stesso, per i pezzi d'obbligo ed ogni altra chiarificazione, gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro 3.

Trattenimenti al Dopolavoro «Beltrame»

Ogni sabato e domenica dalle ore 21 in poi nella sala del Dopolavoro «Beltrame» di via Cividale avranno svolgimento fino a fine Carnevale dei trattenimenti danzanti per i soci e loro famiglie. Orchestrina rinnovata; sorprese per il sesso gentile.

Cade da un carro e si frattura una tibia

Il piccolo Benito Ciocchiatti, di quattro anni, veniva accolto ieri sera all'ospedale per frattura della tibia destra riportata cadendo accidentalmente da un carro agricolo sul quale si trovava per giocare assieme ad altri coetanei. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in un mese.

Una cornata

Luigi Cristofoli di 27 anni da Tavagnacco accompagnava ieri mattina una delle proprie armente all'abbeveraggio. Ad un tratto l'animale con una improvvisa scrollata colpiva con una cornata all'occhio sinistro il Cristofoli il quale ha dovuto ricorrere al nostro Ospedale per le cure del caso. Se la caverà in una settimana.

Un ago nelle carni

Il trentunenne Giovanni Comelli da Nimis, mentre si sottoponeva ad una normale iniezione nelle parti posteriori, ad un tratto per la contrazione di un muscolo, l'ago si spezzava rimanendogli conficcato nelle carni. E' stato trasportato al nostro Ospedale ed ivi trattenuto per qualche giorno.

Ferito ad un occhio con un pezzo di ferro

Il decenne Rodolfo Stefanel da Casarsa, maneggiando una spranga di ferro appuntita, si feriva accidentalmente all'occhio sinistro. All'Ospedale gli veniva riscontrata una ferita penetrante al bulbo guaribile in una ventina di giorni, prognosi riservata per la vista.

La caduta di una cameriera

Rachilde Chittaro di diciasette anni, cameriera, cadendo accidentalmente in casa mentre accudiva alle proprie faccende, si produceva una contusione al piede destro con sospetta frattura del metacarpo. E' stata accolta al nostro Ospedale e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Calce viva in un occhio

Ieri verso mezzogiorno veniva accolto all'Ospedale l'operaio Guerrino Pavanel da Aquileia per ustioni di secondo e terzo grado all'occhio destro provocate da uno spruzzo di calce viva. La lesione è stata giudicata guaribile in un mese con prognosi riservata per l'organo visivo.

SCHERMI

«Luciano Serra pilota»

Trionfali repliche all'Odeon

Ieri terzo giorno, pubblico eccezionale ed entusiasta, intervenuto anche dalla provincia poichè il successo entusiasmante ha suscitato anche oltre la cerchia cittadina il vivissimo desiderio di ammirare il capolavoro italiano Coppa d'oro Mussolini: «Luciano Serra pilota». Questo magnifico film viene replicato al Teatro Cinema Odeon di Udine oggi sabato dalle ore 16 e domani domenica dalle ore 13.30.

E' imminente all'Odeon la programmazione del famoso film tedesco di Leni Riefensthal, vincitore della Coppa d'oro Mussolini per il miglior prodotto straniero: «Olympia»: festa di popoli e festa della bellezza; il grandioso monumento elevato alla forza umana; una opera d'arte che eleva a poema la realtà vissuta durante i Giuochi Olimpici.

Il secondo film in rilievo

La Metro Goldwyn Mayer presenta il suo secondo corto metraggio in rilievo. Una curiosità da vedere, ma nulla più che una curiosità. Dove porteranno queste ricerche della terza dimensione per lo schermo, non si può prevedere. Per ora si tratta di esperimenti a lenta progressione che sfruttano un curioso fenomeno ottico; ma non è a priori da escludere che si arrivi a risultati i quali potrebbero rivoluzionare in pieno tutta l'attuale tecnica cinematografica.

Siamo ancora all'uso dell'occhialino bicolore, ma già gli effetti sono nettamente superiori a quelli della prima esperienza. Figure che escono dal piano dello schermo ben profilate e distanziate, proiettili che vi arrivano sulla faccia velocissimi, gente che vi giunge addosso con una impressionante illusione visiva. Riesce di conseguenza facile ai produttori sfruttare innumerevoli trovate esilaranti e c'è, difatti chi si diverte davvero e se la gode un mondo, come ad uno spettacolo comico e magari di più.

Il corto metraggio è seguito dal film di produzione americana «L'Isola del Paradiso», in seconda visione nella nostra città.

Al «Cecchini».

B.

Un saggio del Cineguf

Iersera, ad un ristretto raduno di amici e con gaio accompagnamento di fisarmonica, di caldarroste e di vin bianco (regia di Chino Ermacora) il Cineguf Udine ha offerto una primizia cinematografica: alcune riprese di una pellicola sul Friuli, in preparazione. E bisogna subito dire che se tutto il film avrà la sciolta e sicura tenuta dei saggi che abbiamo ammirati, si può fin d'ora garantire che la nostra terra verrà presentata sullo schermo, nel suo folclore e nella sua pittoresca bellezza, e meglio non si potrebbe sperare.

Son tutte scenette di vendemmia quelle proiettate ieri. Raccoglitrici e raccoglitori fra i vigneti, carri di tini, pigiature, danze e spunti nel dentro rustici cortili, «primi piani» d'uve, di golosi marmocchi, di suonatori e di belle figliole. Sugli sfondi è nella sua più intima sostanza, ancora e sempre il Friuli.

L'autore di questi saggi filmistici, Maurizio Sanvilli, ha dimostrato perizia e buon gusto nei montaggi e nelle inquadrature, sì da meritarsi l'elogio sincero di tutti. Specialmente certi eccellenti scorci di movimento, originali e difficili, mettono in giusta luce la perizia e la passione di questo nostro giovane realizzatore. In conclusione, è questo un film che promette bene.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri. Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. De Pascalis — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Ovan.

Esercente condannato per oltraggio

Si è conchiusa ieri nel tardo pomeriggio la causa a carico dei fratelli Mario e Ubaldo Gennaro rispettivamente di 28 e 32 anni, di Mario Russo di 26 anni di via Ronchi e di Guido Rossi di 30 anni di via Grazzano. I primi due erano imputati di aver usato violenza e minaccie verso l'agente di P. S. Carlo Malanchini, dandogli uno spintone e rivolgendogli frasi minacciose affinchè costringerlo ad omettere un atto inerente alla sua funzione e cioè quello di far chiudere un pubblico esercizio e di elevare relativa contravvenzione per protrazione abusiva della chiusura del bar del quale è titolare il Mario Gennaro. Gli altri due, clienti del bar, di aver offeso detto agente.

Il fatto risale alla sera del 28 ottobre, e determinato dal motivo che alle ore 1.15 dopo mezzanotte, il bar sito in via Aquileia denominato «Al Friuli» era ancora ed abusivamente aperto. Intervenuto il Malanchini, sarebbe stato male accolto dai due Gennaro. Il Tribunale infine riteneva colpevole solamente il Gennaro Mario di oltraggio modificando pertanto la rubrica e come tale lo condannava a sei mesi e 15 giorni di reclusione ed alle spese di giudizio; assolveva il Gennaro Ubaldo per insufficienza di prove; assolveva il Russo ed il Rossi — essendo risultata lampante la loro innocenza — per non aver commesso il fatto.

(Dif.: on. avv. Piero Pisenti, avv. Sartoretti; avv. Rotella e avv. Cetotti).

IN PRETURA

Udienza 18 novembre 1938-XVII — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P.M.: avv. Bittolo Bon — Cancelliere: Mori.

Un pugno inesistente

La sera del 26 maggio scorso, a tarda ora tale Giovanni Dell'Oste di 48 anni da Pasian di Prato riportava una ferita alla faccia giudicata guaribile in una decina di giorni. Al mattino seguente egli riferiva di essere stato colpito con un pugno e gettato a terra dal ventisettenne Carino Riva pure la Pasian di Prato. Costui, interpellato in merito, ha recisamente negato l'addebito, precisando che il Dell'Oste si feriva cadendo sopra alcune biciclette mentre usciva da un pubblico esercizio. Ieri in giudizio questi si è limitato a confermare la querela; il Giudice però, in base alle risultanze processuali, ha assolto il Riva per non aver commesso il fatto, condannando il querelante alle spese di giudizio ed a quelle sostenute dallo imputato (P.C.: avv. Scrosoppi; dif.: avv. Fattorello).

«Farfalle» al fresco

Gli Agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno proceduto l'altra sera all'arresto di certe Dirce De Cecco fu Giacomo di 32 anni di via di Mezzo e Giuseppina Mugnini di 26 anni di via Bertaldia, perchè sorprese in piazza Vittorio Emanuele alle ore 22,30 ad adescare i passanti a scopo di libertinaggio.

IL GIORNO

Sabato, 19 novembre (323-42) S. Elisabetta Regina

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio: Cattarossi Romeo bracciante con Dreossi Romana casalinga; Cianchi Icilio commerciante con Monsutti Nadelia casalinga.

Matrimoni: Marangone Alcide bracciante con Floreani E.nta casalinga.

Morti: Garafolo Francesco fu Antonino anni 60 pensionat.; Turri Luigi anni 72 tipografo; Bon Lucia ved. Sparavier fu Giacomo anni 76 pensionata; Castellani De Paoli Rosa fu Antonio anni 74 pensionata; Bahelé Maria ved. Liva fu Martino anni 63 casalinga; Scampa Specogna Barbara fu Gio. tta anni 50 casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 17 novembre XVII

Emigrati n. 8; immigrati n. 8; ricoveri ospedalieri n. 10; tesser. sanitarie permanenti n. 11; tessere sanitarie provvisorie n. 11; certificati rilasciati dall'Uff. demograf. n. 186; libretti di lavoro a minorenni n. 4; libretti di lavoro a maggiorenni n. 1; operai collocati al lavoro n. 9.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 18: temperatura massima 12.4 alle ore 13; temperatura minima 3.6 alle ore 6.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque prevalentemente buono, con annuvolamenti variabili sul bacino tirrenico.

CONSIGLI UTILI

Lavatura della lana - Prendasi una parte di silicato di potassa e 40 parti d'acqua alla temperatura di 50 a 60 gradi. Vi si immerga per pochi minuti, quindi la si freghi colle mani, poi si lavi con acqua fredda o tiepida. Essa diventerà bianchissima e senza odore, e non perde veruna delle sue qualità.

IN CUCINA

«Bomba», o latte di mandorle. - Com'è noto, questa bibita va servita raffreddata a ghiaccio. Si prepara sbollentando e pelando un etto di mandorle dolci e sei mandorle amare. Si pestano nel mortaio e si riducono a pasta fina spruzzandole con qualche goccia d'acqua di fior d'arancio. Si bagnano le mandorle con acqua in modo che torcendole si ricavi un quinto di litro di liquido. Si allunga allora con altr'acqua e zucchero extrafino scmolato finchè sia di gradimento. Alla «bomba» si può pure unire un po' di latte fresco.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, pasticciata di manzo, trippe, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.45: ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 19.50: Guida radiofonica del turista italiano — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 17.55-18.5: I dieci minuti del lavoratore: on. Riccardo Del Giudice: «Dieci anni di fattività del lavoratori del commercio».

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III

Ore 21: Varietà: orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza con il concorso di Enrica Franchi, Ebe De Paulis, Enrico Marroni — 22: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi e dell'organista Ferruccio Vignanelli — 23.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Tannhauser» opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner (traduzione italiana di S. De C. Marchesi).

Firenze - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Concerto diretto dal m. Mario Gaudiosi con il concorso del soprano Mina d'Albore, del tenore Jandoli e del duo pianistico Tosi-Arnaldi — 21.30: Gli elegantoni del duecento ai bagni di Petriolo, radioscene di Luigi Antonelli con musiche di Mariano Cremisini. Indi: Musica da ballo (fino alle 22.30).

Due biciclette che attendono

Due biciclette attendono il loro rispettivo padrone: trattasi di una Volsit con sellino per bambino e di un'altra bicicletta in buono stato con sella di gomma ed alquanto rovinata. La prima è stata rinvenuta in un viale della periferia e la seconda è stata ritrovata in via Monte San Michele. Gli interessati potranno rivolgersi per il recupero alla caserma dei carabinieri di via Gemona.

STATO CIVILE DI UDINE

18 novembre 1938 XVII

Nati	2010
Morti	6
Matrimoni	1

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LUCIANO SERRA PILOTA, il film dell'ardimento italiano con Amedeo Nazzari. Coppa d'oro Mussolini XVI, Ore 16.

SAVOIA - PARADISO PER TRE - Brillante commedia Metro con Frank Morgan, Robert Joung, Mary Astor, Florence Rice. Successo.

IMPERO - IL SEGRETO DEL GIURATO - Appassionante romanzo giudiziario delle mille emozioni con Fay Wray e Kent Taylor. Novità.

CECCHINI - Il 2° Film in rilievo divertente novità. L'ISOLA DEL PARADISO - Commedia interpretata da Magde Evans, John Boles e Bruce Cabot. Successo. O. 17.

REX - I CAVALIERI DEL TEXAS - Appassionante avventura con Jean Parker e Jack Oakie. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - LETTERA ANONIMA - Giallo R. K. O. emozionante e divertente, interpretato da Ann Sothern e Jack Oakie.

DOPOL. FERROVIARIO - Teatro: GLI UOMINI NON SONO INGRATI, commedia in 3 atti di A. De Stefani. Successo. Ore 21.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Domani dalle 14.30 alle 19 gran ballo, abbonamenti L. 2. Ore 20. Orchestra. Tram fino alla sala.

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 21 in poi.

DOPOLAVORO IV° G. R. (Via R. Battistig). - Questa sera dalle ore 21 alle 24 trattenimento danzante con la orchestra Littorio.

G. U. F.

Corsi di lingue

Il Gruppo Universitario Fascista Friulano organizza anche per quest'anno un corso di lingua tedesca e uno di lingua inglese libero anche ai non iscritti al Guf. Tale corso, che sarà tenuto dai migliori professori, avrà luogo 3 volte alla settimana, seralmente in giorni da destinarsi per un complesso di 70 ore di lezione.

La quota di frequenza è stabilita in lire 100 per gli iscritti al Guf e lire 130 per i non iscritti e le iscrizioni si ricevono alla sede del Guf fino al 30 novembre p. v.

I corsi si terranno solo se sarà raggiunto un minimo di adesioni.

G. I. L.

Adunata centuria tipo BB. MM.

Tutti i Balilla Moschettieri della Centuria tipo del IV Gruppo Rionale, sono tenuti a presentarsi in perfetta uniforme, oggi alle ore 14, e domani domenica alle ore 9, presso la palestra di via Dante.

Ai Balilla Moschettieri del II Gruppo Rionale

Tutti i Balilla Moschettieri del 2 Gruppo Rionale, dovranno trovarsi domani domenica 20 per le ore 8.30 in perfetta divisa, alla Casa della Gil. Le assenze dovranno essere giustificate.

Esami per agente imposte di consumo

La R. Prefettura comunica che gli esami per abilitazione alle funzioni di agente imposte di consumo saranno tenuti per la prova scritta il giorno di domenica 27 corrente mese, dalle ore 9, presso il R. Istituto Tecnico A. Zanon, in questa città; gli esami orali nei giorni successivi presso la R. Prefettura.

Assemblea Mutua Agenti

Questa sera alle ore 20.45 nei locali della sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Mutua agenti di commercio per trattare sull'ultimo consuntivo e su argomenti vari.

Saranno sorteggiati tra i soci alcuni interessanti volumi di attualità.

Pesca di beneficenza

Prossimamente per la festa dell'Immacolata si aprirà nell'atrio del palazzo Giacomelli in via Grazzano, l'annuale Pesca di beneficenza in favore della Scuola Professionale Arcivescovile «Bianchini».

Sono già pervenuti ricchi doni da cospicue personalità; ci auguriamo perciò che la benefica iniziativa riesca attraente a quanti vorranno giocando beneficare.

I genieri a rapporto

Domani mattina, come abbiamo annunciato i genieri in congedo si riuniranno alle ore 9.30 in via Belloni 11 per il rapporto annuale.

Saranno date informazioni sul nuovo inquadramento e comunicazioni circa l'attività passata e quella futura del battaglione udinese del Reggimento «Mario Fiore».

Dopo il rapporto i genieri si ritroveranno per il pranzo in comune.

Ai bersaglieri in congedo

Gli iscritti nella Compagnia bersaglieri d'Italia sono avvertiti che il tesseramento è già aperto.

Il versamento della quota annua va fatto unicamente in persona del cassiere camerata Odorico Tell (via Savorgnana) presso il quale ognuno dovrà non oltre il giorno 10 dicembre regolare la propria posizione provvedendo anzitutto allo eventuale pareggio degli arretrati per l'anno XVI. Valga il presente di avviso personale.

Agli alpini del Gruppo «Tandura»

Questa sera sabato, presso la sede — osteria Feruglio a Paderno sarà tenuta l'adunata generale dei soci. La riunione avrà inizio alle ore 20.30 saranno trattati argomenti interessanti l'attività passata e futura del Gruppo. Nessuno deve mancare.

Disciplina delle licenze per i barbieri

Il Direttorio della Comunità barbieri e parrucchieri per donna, si è riunito sotto la presidenza del capo comunità per la trattazione di questioni riguardanti le due categorie. Dopo aver sottoposto all'esame ed all'approvazione del Direttorio una domanda di traspasso di licenza, il capo comunità ha riferito sugli accordi intercorsi con l'ufficio di vigilanza urbana del Comune circa la disciplina delle licenze e l'osservanza degli orari nei negozi.

Il funzionario dell'ufficio assistenza, ha suggerito di prendere contatto col Podestà per ottenere più precise assicurazioni circa l'eventuale azione che la segreteria intende svolgere a favore delle categorie, precisando nello stesso tempo le modalità da seguire per ottenere nel più breve tempo concreti risultati. E' stato pertanto deliberato che il capo comunità e i due capi mestiere con la collaborazione dell'ufficio assistenza, cureranno in accordo con il Comune la revisione totale delle botteghe artigiane e predisporranno così gli elementi necessari per una definitiva sistemazione delle relative licenze.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambino Gesù» pro bimbe abbandonate, la signora Maria Miani ha offerto lire 10.

Offerte pervenute all'Ente Comunale di assistenza di Udine pro Asilo Colonia «Principi di Piemonte» in morte di Ornella Falduttì: Ida Tibiletti lire 50.

Sotto il tendone

IL PRIMO CIRCO EQUESTRE fondato da un udinese

Insieme a tanti baracconi — molti tiro a segno, giostre, varietà, autopiste, fabbriche ambulanti di dolciumi — è tradizione che a Udine rizzi il tendone per la Fiera di S. Caterina anche il circo equestre coi relativi numeri di cavallerizzi, ginnasti, giocolieri, e talvolta il parco zoologico. Nella nostra città, oltre all'antico circo Zavatta, ne abbiamo visti alcuni tra i maggiori: Krone, Bektow, Schneider, Fischer, Busch, senza ricordare il babelico e mastodontico Buffalo Bill attendato in piazza d'armi parecchi anni prima della grande guerra.

Oggi è la volta del circo zoologico Arbeli che continua simpaticamente la serie.

Ma certo quasi nessuno sa che il circo classico — quello a base di cavalli ammaestrati montati all'alta scuola e presentati in libertà che saltavano oltre i dischi di carta velina, di fantini che lavoravano sui cavalli a dorso nudo, di ginnasti al trapezio ed alle barre fisse e di entrate comiche dei «clowns» — è stato ideato e fondato da un udinese, Franconi, nato nel 1737.

Il Franconi — come ci fa sapere Ermanno Caret sul «Piccolo» — acquistò grande rinomanza col trapiantare in Francia le corride dei tori spagnole, ed in seguito, verso la fine del secolo decimottavo, piantò a Lione il primo circo che però venne subito distrutto all'epoca della Rivoluzione. I suoi figli eressero a Parigi nel 1807, nella Rue de la Paix, il Circo Olimpico, che venne distrutto dal fuoco; ricostruito nel 1835 venne ceduto a Louis Dejan, il quale poi nel 1852 costruì il Circo d'inverno. Anche questo, incendiato nel 1870 e ricostruito nel 1877 venne in fama mondiale sotto la direzione di Mr. Ippolito Houcke. Il fratello di questi, Leonardo, fondò nel 1891 il grande Ippodromo nella Kurfürstendamm a Berlino.

* * *

Però la famiglia Franconi restò sempre la più antica tra le imprese ginnico-equestri, ed alla sua scuola si formarono i migliori cavallerizzi e ginnasti che poi si sparpagliarono per tutto il mondo.

L'udinese Franconi trovò molti imitatori fra i tedeschi, famosi ammaestratori di cavalli, tra i quali il primo, all'incominciare del 1800 fu il Circo Brillhoff, dove fecero le prime armi Ernesto Renzi, famoso ammaestratore di cavalli, Salamonsky e Carrà. Sorse in seguito a Berlino un altro astro del Circo: Paolo Busch, l'introduttore delle grandi pantomine nell'acqua, delle quali però l'inventore, quantunque in forma più modesta, era stato Gotthold Schumann. Busch aveva circo proprio a Berlino, Amburgo, Vienna e Breslavia, ma venne a fargli seria concorrenza Alberto Schumann, il figlio di Gotthold, il quale aveva incominciato come volteggiatore nel Circo Renz e poi, girando l'Inghilterra e la Francia, si fece notare come grande ammaestratore di cavalli, e fondò in Svezia un grande Circo col quale girava la Russia, Danimarca, Galizia e Romania. Anche questa del Schumann fu una rinomata dinastia di ammaestratori di cavalli fra i quali primeggiavano Max ed Ernesto.

Alberto Salamonski, elegantissimo rinomato cavallerizzo senza sella, ebbe molta popolarità. Oscar Carrè, il figlio di Guglielmo, dirigeva il Circo Reale nei Paesi Bassi, e si distingueva per la grande bontà verso il suo personale. Dalla sua famiglia uscirono i rinomatissimi cavallerizzi Caterina Gärtner-Carrè e C. W. Carrè.

Allorchè Alberto Schumann emigrò a Brusselle tutto il suo materiale venne acquistato da Lorenzo Wulff, il cui figlio Edoardo, grande conoscitore di cavalli, sorse in grande fama coi suoi diversi circhi particolarmente quello del Palazzo di Cristallo a Londra, ove dava grandiose pantomine.

La serie degli antichi cavallerizzi può continuare.

Cesare Sidoli, figlio maggiore del vecchio garibaldino Teodoro Sidoli subentrò nel 1891 a Galatz nel circo che suo padre aveva fondato a Novara nel 1855. Cesare Sidoli che si trattenne quasi sempre in Oriente, è stato uno dei più decorati fra i direttori di circo.

Un caso tipico fu quello di Hans Stosch-Sarrasani, il quale venuto da una famiglia di ricchi industriali e destinato alla chimica, fu dall'amore pei cavalli trascinato a fondare un grande circo che viaggiò tutta Europa ottenendo enormi successi per la ricchezza dei suoi programmi.

Il Circo Beketow, del quale faceva parte un famoso maestro d'equitazione, il russo Gaberel, era stato fondato dall'ex «clown» ammaestratore di animali Matwei Beketow. Citeremo per ultimo il Circo di Uberto Cook, che fu il più elegante, insuperabile «jokey», il quale mandava in delirio le folle con i suoi lavori sul cavallo a dorso nudo; nonchè quelli di Pierre Althoff, del Henry di Beranek e Suhr.

* * *

Questi furono i grandi circhi internazionali del passato. Cento anni fa furoreggiava in Italia il Circo Guerra. Vennero in seguito i circhi Truzzi, Nava, Depaoli e Morasso, Corradini, fratelli Amato, Gatti e Manetti, e quello dei fratelli Guillaume che per anni ed anni usavano fare la quaresima a Trieste, e furono i primi ad iniziare gli spettacoli equestri con qualche numero di animali esotici.

Negli ultimi tempi vennero fondati in America i circhi serraglio, dei quali l'anima fu James A. Bailey, il fondatore delle grandi imprese Barnum, Buffalo Bill, Forepaugh e Sell. Il Bailey, da semplice garzone d'albergo, era pervenuto a diventare il re dei grandi «trust» equestri e si fece una enorme sostanza; egli inventò i tre maneggi, sui quali si presentavano contemporaneamente tre spettacoli differenti; fu lui che ideò di unire al circo equestre le bestie feroci e le grandi attrazioni dei fenomeni viventi.

Di questi circhi serraglio ne vennero fondati poi anche in Europa, come quelli del Hagenbeck, Krone, Charles. Fu appunto Charles che agiva a Trieste allo scoppio della guerra mondiale, e di quel circo faceva allora parte il Kludsky con i suoi numeri di bestie feroci che poi doveva formare un suo grande circo.

I baracconi in Piazza Umberto I

Gran folla di cittadini in piazza Umberto I, nelle festose giornate preparatorie della popolarissima sagra di S. Caterina. Tra le novità vi è il famoso «pozzo della morte con leoni» che è ritornato a Udine dopo aver percorso l'Italia, suscitando ovunque vivo interesse. Si tratta di una coppia di motociclisti che percorre in piena velocità una pista sulla parete verticale del padiglione con sotto a forma di pozzo uno spazio dove circolano liberi due splendidi leoni d'Africa.

Molto affollate sono anche le rappresentazioni del Circo Arbeli, ove i più esperti cavallerizzi e ginnasti si alternano ai domatori delle belve feroci. Gli spettacoli sono completati da «numeri» comici e da varie attrazioni.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dall'8 al 15 novembre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in Via Manin n. 18, le seguenti denuncie per appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Paolo Canciani n. 3, vani 3 ammobigliato con wc bagno prezzo d.c.; Viale Stazione n. 21, locali uso magazzini depositi con cantine prezzo d.c.; Via Bezzecca n. 5, camera ammobigliata 1 o 2 letti prezzo d.c.; Via Manin n. 18, laboratorio seminterrato magazzino prezzo d. c. rivolg. Sindacato Propr. Fabbricati Via Manin n. 18; Via Cicogna n. 23, vani 4 con wc gas termo terrazza liscivaia cortile lire 170; Via Feletto n. 26 vani 3 con a 1 giardino L. 80; Via Cisis n. 70 vani 4 casa con corte giardino soffitta L. 160; Via Milazzo n. 8, vasto salone con molta luce adatto magazzino uffici deposito prezzo d. c.; Via Bertaldia n. 21 vani 2 magazzino e negozio prezzo d.c.; Viale Venezia n. 89 vani 3 o 4 ammobigl. con wc bagno stufe giardino prezzo d.c.; Via Poscolle n. 32, 2 camere a muri vuoti indipendenti p. 1° prezzo dc.

UNA CULLA

La casa del camerata cav. Antonio Baldini, direttore del «Popolo di Pavia», è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, il primogenito, al quale sarà imposto il nome di Gianluigi.

Al caro camerata ed amico ed alla sua gentile signora i nostri affettuosi rallegramenti ed i più fervidi auguri.

Pordenone

Cultura sindacale

Organizzato dal locale Ispettorato di zona della Unione Fascista dei lavoratori della Industria, avrà luogo nella nostra città il primo corso di coltura sindacale per gli appartenenti alle varie categorie rappresentate Il corso consta di tredici lezioni e riflette argomenti d'ordine politico e sindacale riferentesi alla Rivoluzione fascista ed agli sviluppi del sindacalismo nell'Era del Littorio.

Le lezioni saranno tenute dai seguenti camerati: avv Ugo E. Imperatori, pubblicista; cav Mario Maria Pesante, pubblicista, Ferruccio Valbusa; Daliso De Luca; Aldo Modolo; e Bruno Tonon; gli ultimi quattro appartenenti al Nucleo Universitario Fascista

L'inaugurazione del corso è fissata per domani domenica 20 novembre alle ore 10, nella sala superiore del Teatro Verdi Assisteranno tutti gli iscritti al corso, nel numero di una sessantina, un rappresentante dell'Unione, il Segretario Politico del Fascio l'Ispettore di zona della Unione e gli insegnanti La prima lezione che ha per tema: «Elementi di storia e geografia dell'Italia» sarà svolta dal camerata Aldo Modolo

Per i gelsicoltori

Si avvertono gli interessati che presso la Segreteria dell'Essiccatoio Coop. Bozzoli di Pordenone, nonchè presso la locale Sezione del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (presso il Circolo Agricolo) sono disponibili i moduli di partecipazione all'ottavo concorso gelsicolo indetto dall'Ente nazionale serico.

Possono partecipare al concorso coloro che provvedano all'impianto di gelsi tenuti a ceppaia, durante il periodo autunno 1938 - primavera 1939. I gelsi stessi potranno essere impiantati selvatici, ma agli effetti del concorso dovranno essere innestati non oltre la primavera 1940.

Al concorso possono partecipare anche le massaie rurali, le quali hanno però l'obbligo di impiantare le ceppaie già innestate, nelle vicinanze immediate della casa colonica.

Ai partecipanti al concorso verrà corrisposto un contributo di lire 20 per ogni 100 gelsi.

Per la circoscrizione delle Venezie sono ammesse le seguenti categorie:

1) Numero dei gelsi impiantati non minore di 3000; 5 premi di lire 500 ciascuno e diploma;
2) Numero dei gelsi impiantati non minore di 1200: 8 premi di lire 300 ciascuno e diploma;
3) Numero dei gelsi impiantati non minore di 300: 10 premi di lire 100 ciascuno e diploma:

Categoria speciale riservata alle massaie rurali: numero dei gelsi impiantati non minore di 100; 15 premi di lire 50 ciascuno e diploma.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dall'11 al 17 novembre 1938 XVII:

Nati maschi 6: femmine 8; totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Furlanis Sante con Venerus Veglia; Santarossa Luigi con Condotta Angela; Santarossa Giovanni con Turchet Maria; Iezzi Pietro con Pitton Emma.

Matrimoni celebrati: Ernesto Del Ben con Brunettin Nella; Posocco Giovanni con Pignat Maria; Brunettin Tranquillo con Fantuzzi Caterina.

Morti: Braga Vittoria fu Antonio di anni 63; Marcuz Salute fu Umberto di anni 4.

Riassunto settimanale: nati vivi 14, matrimoni celebrati 3; morti 2.

Adunata DICAT

Il Comando della Milizia «Dicat» avverte le Camicie nere appartenenti al manipolo del cent. Grandis, che l'adunata fissata per domenica prossima è stata sospesa ed avrà invece luogo domenica 4 dicembre, pure alle ore 9, presso la sede In tale circostanza saranno convocati anche tutti gli inscritti agli altri due Manipoli.

Conferenza di mons. Cimatti

Abbiamo annunciato qualche giorno fa il ritorno dal Manciukuò di mons. prof. Vincenzo Cimatti, che ha fatto giorni fa una sosta al Collegio Don Bosco; siamo lieti ora di poter annunciare che l'illustre missionario, che si può ben considerare il fondatore delle Missioni nel Manciukuò, terrà qui a Pordenone sotto l'egida dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista una delle sue interessantissime conferenze in uno dei giorni della terza decade di novembre.

Atto onesto

Il signor Pietro Bernardis, l'altro giorno, recatosi agli uffici postali, rinvenne su di un tavolo quaranta lire abbandonate, ed evidentemente dimenticate da qualcuno e che egli si affrettò a consegnare al titolare dell'ufficio cav. uff. rag. Maturo.

L'interessato può rivolgersi a quest'ultimo per il ricupero del piccolo peculio.

Il ritorno di Trucchi

Nei giorni 21, 22 e 23 del corrente novembre, avremo al Teatro Verdi tre eccezionali recite della Primaria Compagnia di operette di Pia Drudi, della quale fa parte la celebre coppia comica Trucchi-Mercedes che è certamente una tra le migliori di quante ne conti attualmente la piccola scena lirica italiana e molti altri eletti artisti oltre ad un bel corpo di ballo.

Saranno date in edizioni speciali della compagnia, il 21: «Primarosa» il 22: «Vittoria ed il suo ussaro»; ed il 23: «Contessa Maritza»

Tutti e due accontentati!

Pochi giorni fa, come abbiamo narrato a suo tempo, un carro trainato da un cavallo, scendendo da piazza del Moto in viale Umberto Io investiva il sessantenne Luigi Ulian, di qui, che se la cavava però per fortuna con soltanto alcune escoriazioni. Ad indagini eseguite è risultato al Commissario di P. S. che il carro, guidato dal 23enne Osvaldo Petris di Andrea, andava a velocità eccessiva, e che d'altra parte, l'Ulian non teneva regolarmente la sua destra: sono stati posti così ambedue in contravvenzione per inosservanza alle norme di circolazione stradale Qui ci sarebbe qualche cosa da imparare per molti carrettieri e per moltissimi ciclisti

Ladri e ricettatori di biciclette

Il nostro Commissario di P. S cav. dott. Cipullo stava svolgendo da qualche tempo attive indagini per scoprire l'autore di alcuni furti di biciclette che erano sparite recentemente a Conegliano e che pareva fossero finite a Pordenone

Con molta perspicacia egli fermò la sua attenzione su certo Osvaldo Petris di Andrea, da Ampezzo, lo fece fermare e tradurre in arresto alle locali carceri giudiziarie Continuando nelle più accurate indagini il Commissario mandò a far compagnia al Petris certo Enrico Parzianello fu Angelo di 50 anni, da Motta di Livenza e Adamo Sussa di Luigi, di qui, residente in via Vallona, che risultarono i ricettatori della refurtiva. Anche il fruttivendolo Giovanni Molini di 48 anni qui dimorante, e che si intromise quale sensale nell'affare, ha subito la medesima sorte

Un orologio... che corre troppo

Il diciottenne Arciso Zanatta di Narciso consegnava a certo Angelo Campaner fu Luigi di 25 anni il suo orologio che non andava bene avendo quest'ultimo assicurato una sera che si trovavano assieme all'osteria al Lido, di essere pratico nel... mettere a posto gli orologi che non funzionavano a dovere.

Passati parecchi giorni, il Zanatta non vedeva il suo orologio di ritorno, di modo che temendo di essere stato truffato ha denunciato il Campaner al Commissariato di P.S

Derubato del velocipede

Tale Elso Manzon è stato derubato della sua bicicletta Lasciatala momentaneamente incustodita nei pressi della trattoria Carone veniva, come infinite altre, fatta sparire Al Manzon non rimaneva che denunciare il furto al Commissariato di P. S

Vestiti che... scappano

Dopo una lunga trattativa, certo Giuseppe Calabrese di 30 anni da Napoli, venditore ambulante di stoffe, riusciva a farsi consegnare dal sig Canciano Durat, proprietario del negozio di stoffe in Corso Vittorio Emanuele, cinque pezze di stoffa per vestiti da uomo promettendo che sarebbe ripassato dopo pochi minuti per il pagamento

Ma il sig Durat, dopo avere invanamente atteso, visto che erano ormai passati parecchi giorni inutilmente, si ritenne truffato e denunciò il Calabrese al Commissariato di P S

PASIANO DI PORD.

Per il fidanzamento di Maria di Savoia

Tutta la popolazione di Pasiano ha appreso con esultanza il fidanzamento di S.A.R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Porbone-Parma.

Il Podestà, rendendosi interprete di tutti i pasianesi, ha inviato un fervido telegramma alle LL. MM il Re Imperatore e Regina Imperatrice

In quiescenza

Dopo 35 anni di ininterrotto servizio quale insegnante elementare di questo Capoluogo, il maestro camerata Francesco Pantarotto 31 ottobre u s. venne su sua domanda posto in quiescenza L'opera da lui svolta con il senso del dovere nel lungo periodo di sua carriera è sempre stata riconosciuta, alle autorità locali, scolastiche e dalla popolazione Fascista della prima ora, svolse opera altamente educativa e patriottica

I colleghi, con a capo il Direttore Didattico, vollero festeggiare il camerata Pantarotto, con una lieta riunione formulandogli i migliori auguri, ai quali tutti i fascisti e la popolazione intera di Pasiano si uniscono

Nel Dopolavoro

Il vice presidente dell'O.N.D. ha disposto che i seguenti doni per i nuovi tesserati entro il mese di dicembre: un pacchetto di caramelle «Unica» per Natale; tre rappresentazioni cinematografiche gratuite durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio; una gita a metà prezzo a Venezia; gita che sarà effettuata in primavera.

CORDENONS

Si è spento Arturo De Carli

A poco tempo di distanza dalla morte del nipote Medaglia d'oro on Nicolò, si è spenta la nobile operosa esistenza del comm. Arturo De Carli. In oltre un cinquantennio di attività data al Comune in qualità di Segretario, egli seppe far risaltare le sue belle doti. Il suo lavoro apprezzato si svolse anche in tempi politicamente difficili La sua onestà indiscussa del suo tratto signorile, la sua squisita cortesia seppero sempre vincere in ogni contrarietà

Cordenons apprende la sua fine con dolore ed eleva alla sua memoria un commosso saluto.

Sacile

Dopo la Mostra del granoturco

Si è chiusa giovedì 17 corrente – come abbiamo dato notizia — la mostra del granoturco e del fagiuolo che ebbe, complessivamente, oltre diecimila visitatori L'interesse suscitato dalla mostra è stato pari all'importanza che le colture rappresentate hanno nella nostra zona Dalle varietà di granoturco esposte s. è potuto notare come si stia facendo strada, seppur lentamente la tendenza ad abbinare la produttività con la precocità tanto necessaria dove, dopo il granoturco, si debba seminare il frumento Forse la soluzione del problema sta nelle nuove varietà di origine americana abbondantemente concimate e diligentemente coltivate. Vedremo il prossimo anno se tale tendenza si manifesterà più o meno decisamente Ai tecnici e agli agricoltori l'appuntamento alla mostra dell'anno XVIII con l'augurio che tale manifestazione dia il suo pur minimo apporto al raggiungimento della completa autarchia nel campo cerealicolo.

Incidente stradale

Ieri l'altro sera alle ore 21, alla altezza fra il palazzo Flangini e il Bar Impero, un'automobile che andava verso Pordenone, urtava con una ruota di una bicicletta che aveva attaccata nella parte posteriore e che sporgeva fuori del corpo dell'auto un soldato facendolo stramazzare a terra.

L'autista, non curandosi di portar soccorso all'investito, proseguì la sua corsa. Accompagnato l'investito all'Ospedale, qui quei sanitari gli riscontrarono varie escoriazioni

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Busolli del dott. Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele II — Ponte della Vittoria.

Funebri Del Zotto

Ieri si svolsero i modesti funerali della compianta giovane sposa signora Maria Tolazzi in Del Zotto appena ventiseienne Da Viale Trento il carro funebre in cui era il feretro coperto da corone di fiori freschi, seguito dal marito, da congiunti e da amici dell'estinta, attraversando le vie obbligate della città, si portò al Duomo per la benedizione alla salma e poscia al Cimitero per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Al marito e ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Incontro calcistico

Domani tutti gli sportivi sacilesi si daranno convegno al campo di Viale Trento per assistere al nuovo urto dei bianco-rossi, questa volta col Pieris che da domenica è capolista del girone grazie alla sua vittoria sullo Spilimbergo e alla battuta di arresto della Triestina

L'incontro si presenta di eccezionale importanza e su di esso si appunta l'attenzione di tutti gli appassionati della provincia. Siamo certi che i bianco-rossi profonderanno ogni impegno nella contesa per dare ai loro sostenitori una nuova grande soddisfazione.

CANEVA DI SACILE

I premi del Duce per le famiglie numerose

Domani alle ore 10 ant. il Podestà procederà in Municipio alla consegna di quaranta premi in denaro elargiti dal Duce a favore di altrettante famiglie numerose di questo Comune

Grave lutto

Ieri, in Pasiano di Pordenone, è deceduta la buona e distinta signora Pasqua De Marchi madre del Segretario del Fascio e medico di questo Comune dr Attilio Pegolo.

La triste notizia ha vivamente addolorato gli amici del valente professionista e stimato gerarca e così i fascisti e la popolazione tutta.

Stamane seguiranno in Pasiano i funerali, ai quali parteciperanno rappresentanze del Municipio, del Fascio e delle organizzazioni di questo Comune.

POLCENIGO

Elogio per la Colonia

Al locale comandante della G.I.L. e collaboratori, il Comando Federale ha espresso il suo plauso e compiacimento per la organizzazione della Colonia diurna svoltasi nella decorsa estate a favore dei bambini del Comune.

Tale riconoscimento, al quale si associano tutti i beneficiati, servirà di sprone a sempre meglio agire per il bene del popolo.

Tesseramento O.N.D.

Il presidente del Dopolavoro avvisa che è aperto il tesseramento per l'anno XVII. Incaricato della raccolta delle quote e della distribuzione delle tessere è il camerata Nino Zanin.

Aquileia

Servizio autocorriere

Abbiamo consultato il nuovo orario per il servizio delle autocorriere, entrato in vigore il 14 corrente mese, e non possiamo nascondere la nostra sorpresa, che è certamente divisa da tutta la popolazione, nel rilevare come, per tale servizio, unico mezzo di comunicazione pubblico rimastoci, dopo la soppressione del tronco ferroviario Cervignano-Grado, gli interessi di questo Comune non siano stati tenuti nella dovuta e meritata considerazione

Rileviamo anzitutto la prima corsa in partenza, che passa per Aquileia alle 7.42, arriva a Cervignano-Stazione alle 7.55, mentre la Littorina per Udine parte alle 7.45 Con dieci minuti di anticipo sarebbe stata data la possibilità a coloro che beneficiano dell'abbonamento ferroviario, di poter servirsene:

Maggiore rilievo poi merita la limitazione delle corse delle 13.30 in partenza da Grado, e delle 12 in partenza da Udine, ai soli giorni di martedì, giovedì, e sabato, poichè con ciò, ai partenti da qui in mattinata, per quattro giorni della settimana, è reso impossibile il ritorno in sede, prima delle 17.48 e d'altra parte per coloro che hanno bisogno di recarsi al Capoluogo, nei giorni stessi non hanno la possibilità di una conveniente comunicazione, dato che l'autocorriera in partenza da Grado alle 16, ha coincidenza appena con la Littorina in partenza da Cervignano alle 16 ed arrivo a Udine alle 16.31, per cui, anche in considerazione della stagione, consentirebbe una permanenza nel Capoluogo appena di 1 40 ore, circa e di notte.

La limitazione delle corse stesse inoltre comporta anche la limitazione del servizio postale, per cui nei giorni di sospensione, e ripetiamo che si tratta di quattro giorni alla settimana, potremo avere la distribuzione della posta appena una volta al giorno, dovendosi la posta pomeridiana in arrivo qui alle 18 essere rimandata al giorno successivo

Non deve dimenticarsi inoltre che tale limitazione ingenera equivoci, come abbiamo già modo di constatare, poichè molti cittadini, persuasi che si tratti di corse giornaliere, ne fanno affidamento e si trovano poi nell'impossibilità di effettuare il viaggio, con notevoli pregiudizi ai propri interessi

L'eliminazione dei lamentati inconvenienti non dovrebbe essere difficile, trattandosi semplicemente di anticipare di un quarto d'ora la prima corsa in partenza da Grado alle 7.25, e di ripristinare le corse giornaliere, per quelle in partenza da Grado alle 13 30 e da Udine alle 12 e questa popolazione attende fiduciosa un provvedimento in conformità.

CERVIGNANO

Cultura sindacale

Domani 20 corrente nella sala del Littorio della Casa del Fascio, sarà tenuta la cerimonia di apertura del Circolo di Cultura Sindacale alla quale sono state invitate le autorità del luogo e tutti gli operai della industria coll'intervento del fascista Fox, capogruppo per l'edilizia dell'Unione Provinciale. Seguirà la prima lezione che sarà tenuta dal camerata dott prof Bruno Staffuzza.

L'inizio dei corsi predetti è vivamente atteso in questo ambiente operaio-industriale

Infortuni

Giovanna Fattor di Giacomo, alle dipendenze del pastificio Mulinaris, riportava sul lavoro una distorsione alla spalla sinistra guaribile in giorni 8 s. c

— Otello Funtin da Aquileia, manovale alle dipendenze dell'impresa V. Marchioro, riportava lavorando una escoriazione alla mano destra guaribile in giorni 10 s c

— Carlo Pavan fu Antonio stirratore, pure alle dipendenze della impresa Marchioro mentre era intento al lavoro si produceva delle contusioni con escoriazioni alla mano destra ed alla gamba sinistra guaribili in giorni 8

— Roberto Boemo fu Lorenzo manovale alle dipendenze dell'impresa Rizzani — Cantiere Molini Variola — riportava lavorando delle contusioni al piede destro guaribili in giorni 7 s c

— Albino Crespan fu Luigi cilindrista, alle dipendenze del Molino Variola, mentre era intento al lavoro si produceva accidentalmente delle contusioni con escoriazioni alla mano destra Guarirà in giorni 8 s. c.

Gemona

Mercato a premi

E' stato tenuto ieri il mercato a premi, di animali e merci, del terzo venerdì del mese, con discreto concorso di forestieri e di rivenditori sicchè discreto fu il giro d'affari conclusi

Fra i proprietari di bovini presenti sul mercato furono estratti a sorte vari premi che furono aggiudicati ai seguenti agricoltori: Gino Strolli di Ermacora · Giovanni Capriz fu Valentino — Guido Cucchiaro di Luigi — Giacomo Copetti fu Pietro — Francesco Mardero di Gio Batta — Vittorio Londero di Antonio — Giovanni Sangoi fu Leonardo — Michele Londero fu Domenico, tutti da Gemona — Antonio Piazza di Antonio, da Bordano — Bartolomeo Pascolo fu Vittorio da Venzone

I premi in palio erano: Kg. 300 di superfosfato d'ossa — Kg. 50 di tritello frumento — Kg. 50 di crusca frumento — 5 mazzi di corde per fieno

Divieto di accesso al Glemina

Il Podestà, ritenuto che la conservazione del bosco vincolato Glemina è indispensabile a salvaguardia delle sottostanti strade di Maniaglia e di Artegna, considerato il grave pericolo derivante alla pubblica incolumità dalla caduta di sassi, che può essere provocata non solo col taglio abusivo delle piante ma anche col semplice transito per le pendici franati del Glemina, viste le deliberazioni precedenti e gli articoli 54 e 55 del T. U. della legge comunale e provinciale, avvisa

«E' fatto divieto assoluto di accedere al bosco comunale vincolato Glemina per tutto il tratto compreso fra la stradella detta delle Fontane, a sud, ed il viottolo detto Strade Uarbe, a nord».

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità previste dall'art. 650 del C P. (arresto fino a tre mesi e ammenda fino a lire 2000).

Nella Filiale della Banca del Friuli

Ha assunto la direzione della locale filiale della Banca del Friuli il camerata rag. Antonio Silvestri, uno tra i più capaci funzionari dell'importante istituto. Dopo di aver disimpegnato mansioni di fiducia nella sede centrale, il rag. Silvestri ha diretto con valentia la Filiale di Sacile, portandola a un notevole grado di efficienza. All'egregio camerata il nostro saluto augurale.

OSOPPO

Un valoroso reduce della Spagna

E' arrivato, reduce della guerra di Spagna, dopo venti mesi di permanenza al fronte, il tenente medico dott. Emilio Malossini, il quale è partito volontario da Osoppo. Sul campo si è meritato la medaglia d'argento e la croce al valore Al valoroso reduce il nostro saluto e sensi della nostra ammirazione

Manifestazioni turistiche

Il Consiglio dell'Ente provinciale per il Turismo ha approvato, tra le altre manifestazioni dell'anno XVII la seguente per Osoppo, col concorso della «Pro Loco» mandamentale: prima domenica di luglio. S. Colomba, festa sul Forte, gare sportive e fuochi d'artificio.

CASARSA

Premi demografici

La Commissione provinciale demografica di Udine ha elargito i seguenti premi: Fabris Maria in Mazzolini lire 250 per premio di nuzialità; Tomasini Fortunato di Antonio e Cristofoli Angelo fu Antonio lire 100 ciascuno per premio di natalità.

Il Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Oggi 19 corrente dalle ore 20, e domenica 20 corrente dalle ore 15, con orario continuato avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa, la proiezione del divertentissimo ed interessante film: «L'ottava moglie di Barbablù» con Garry Cooper e Claudette Colbert. Precederà il Giornale Luce sonoro.

PRADAMANO

Novello sacerdote

S. E mons. Arcivescovo fu nel nostro paese per la ordinazione sacerdotale del concittadino rev don Pio Menossi Il Presule era accompagnato dal suo segretario don Pietro Baldassi e dal Rettore del Seminario mons. L. Venturini. Alla commovente cerimonia, la Chiesa era gremita di fedeli e, su apposito bancale, assistevano i parenti del neo sacerdote e le autorità locali, fra cui il Podestà camerata Deganutti, il Segretario Politico del Fascio camerata Caporale e il Segretario del Comune cap. Egidio Funanneri, i quali, terminata la cerimonia, si recarono a rendere omaggio al Presule.

Domenica 13 corrente il novello sacerdote celebrò la sua Prima S Messa, fra il giubilo di tutto il paese. Da venticinque anni Pradamano non aveva la fortuna di vedere un figlio della sua terra innalzato all'onore della dignità sacerdotale L'ultimo fu don D Menossi, zio di don Pio.

La giornata della prima messa riuscì veramente solenne. Il novello levita fu accompagnato all'altare da lungo corteo preceduto dalla banda, composto di numerosi sacerdoti, fra cui lo zio don Domenico, il Parroco don P. Miani, il Rettore del Seminario mons L. Venturini, dei parenti tutti e delle autorità. Al Vangelo mons L. Venturini salutò il nuovo sacerdote ed il parroco lesse un indirizzo augurale inviato dal Podestà a nome del Comune. La «Schola Cantorum» locale eseguì musiche del Perosi, Tomadini, Pigani e Haller Per la circostanza il novello sacerdote offrì un pranzo ai poveri del paese

Al novello sacerdote che partirà per Roma, dove frequenterà l'Università gregoriana, furono presentati numerosi doni.

TEOR

Premi del Duce alle famiglie numerose

Per elargizione del Duce, l'Unione Provinciale fascista tra le Famiglie numerose ha assegnato: sei premi da L. 150 alle seguenti persone: Giovanni Pittoli fu Giacomo, Ermenegildo Comisso fu Angelo; Leonardo Odorico fu Luigi; Luigi Brotto di Angelo; Giacomo Cristofoli fu Giovanni e Angelo Marin fu Antonio.

Nel Fascio Giovanile

Per dare un'unico indirizzo alla premilitare ed ai Giovani fascisti con recente disposizione del Comando Federale, il Centurione Ferruccio Mainardis, direttore del corso premilitare, è stato nominato comandante del Fascio Giovanile di Teor in sostituzione del camerata Eugenio Zanello.

Al comandante cessante è stato espresso dal Comando Federale un vivo elogio per l'opera da lui svolta

Denuncie del vino

Si rammenta agli agricoltori che domani 20 corrente scade il termine per la presentazione della denuncia vino prodotto nel 1938 Per coloro che non sono in grado di compilarla, l'Ufficio comunale ha messo a loro disposizione un impiegato che gratuitamente provvede a tale incombenza.

Cividale

Nuovo orario dei treni

Dal 14 corrente mese è entrato in vigore il nuovo orario dei treni sulla linea Cividale-Udine gestita dalla Società Veneta:

Partenze da Cividale: ore 6.16 - 7.50 - 11.26 - 13.45 - 17.29 - 19.10.

Arrivi a Cividale: ore 7.35 - 10.06 - 13.27 - 16.26 - 19 - 21.14.

La festa alpina di Sanguarzo

Domani 20 corrente nelle ore pomeridiane sarà solennemente inaugurato il gagliardetto del nuovo plotone alpini di Sanguarzo, intitolato a Francesco Di Zanutto, la cui fiamma è stata con pensiero gentile donata dalla famiglia dell'eroico Caduto Alla cerimonia hanno già assicurato il loro intervento numerose autorità e moltissimi alpini dei plotoni viciniori

La festa sarà allietata dalla brava fanfara del plotone di Corno di Rosazzo, mentre la popolazione tutta di Sanguarzo, riserverà fraterne accoglienze ai graditi ospiti.

Maternità e Infanzia

Il Comitato Comunale di Patronato per la maternità e infanzia avverte che la federazione provinciale ha messo a disposizione di questo comitato 5 premi di lire 100 e sei premi di lire 50 per l'allevamento igienico del bambino

Si invitano pertanto le madri povere interessate che hanno bambini dai 6 mesi ai tre anni di portarsi con essi al Consultorio dell'Opera nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì 23, 24 e 25 corr mese dalle ore 14 alle 15 per la prescritta visita. Restano esclusi i bambini premiati negli anni decorsi.

TRICESIMO

Incontro di calcio

Viva è l'attesa per il più importante incontro dell'annata che si svolgerà domani sul nostro campo Littorio. Come abbiamo già annunciato scenderà a Tricesimo la Triestina. La formazione dell'undici rosso-alabardato è la seguente: Tricarico; Scapin e Kaffenig; Radio, Valcareggi e Grezar; Becchia, Magrini Costa, Tosolini, Salar. Come si vede i dirigenti hanno innestato ben nove giocatori che hanno già giocato in divisione nazionale ed in questo hanno approfittato della sosta del massimo campionato. Il reparto più forte è indubbiamente la mediana ma la difesa e l'attacco non sono di minor conto.

Il Tricesimo giocherà invece, nella identica formazione che seppe farsi notare a Udine: Degano; Zannier e Collaone; Cristofolini, Zanocco e Furlano, Tofoletti, Dittero, Boldi Tosolini, Vattolo Questa è senza dubbio la migliore formazione che può schierare il sig Forziati

Dura battaglia questa, per gli azzurri i quali l'affronteranno certi di poter ben figurare; alla tecnica dei triestini essi opporranno la loro passione Ad essi l'augurio di tutti gli sportivi di una brillante prova e di ben difendere il gagliardetto tricesimano Anche se l'undici non riuscirà a spuntarla siamo certi che uscirà dal campo a testa alta certo di aver fatto tutto il possibile. Continuano ad affluire numerosi premi a favore dei giocatori azzurri.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

S. DANIELE

Nell'avanguardia

Oggi tutti gli avanguardisti dovranno trovarsi alla Casa della Gil, per le esercitazioni del sabato fascista.

Infortunio

Domenico Zuccolo di Giacomo, di 55 anni, da Dignano, contadino, residente a Vidulis, si è ferito sul lavoro. E' stato medicato nell'ospedale di San Daniele dal primario chirurgo dott G. Penasa, il quale gli ha riscontrato una ferita lacero strappata al pollice della mano destra. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Incontro calcistico

Domani la squadra di calcio pordenonese sarà ospite dell'undici di San Daniele Al seguito degli atleti verranno numerosi sportivi per incoraggiare la squadra del cuore.

BASILIANO

Elargizioni della Cooperativa

La Cooperativa di Consumo di Basiliano ha in questi giorni elargito le seguenti offerte:

Alla Gil lire 450, OND lire 150 Scuole di disegno lire 300, Asilo Infantile lire 300. Somme disposte per tale scopo dall'assemblea dei soci nella ripartizione degli utili dello esercizio 1937. Gli Enti beneficiati ringraziano.

Calendario fascista

Le richieste del Calendario del Partito dell'anno XVII possono essere fatte ai capi settori oppure alla Segreteria Amministrativa del Fascio previo versamento di lire 15 per copia.

Investimento

Verso le ore 17 di ieri transitando per Orgnano un camioncino ha investito la signora Enrica Di Fant Fortunatamente l'incidente non ha avuto gravi ripercussioni e l'investita è stata giudicata guaribile in sei giorni.

GONARS

Nella Gil

In un locale del Municipio, presieduta dal Segretario del Fascio, si è svolta una importante riunione di dirigenti della Gil, presenti anche tutti gli insegnanti del Capoluogo e frazioni Dopo aver parlato del lavoro da svolgersi durante l'anno XVII, si è proceduto alla nomina dei diversi incaricati ai reparti dei giovani, e discusso sul tesseramento extra scolastico che deve avere i suoi risultati palesi. All'uopo è stato stabilito di indire delle riunioni di padri di famiglia, affinchè provvedano alla iscrizione dei loro figlioli ed all'acquisto della divisa.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Elargizioni del Duce alle famiglie numerose

Ieri nel pomeriggio alla presenza delle autorità nel Gabinetto del Podestà è stata distribuita la somma di lire 2700 quale elargizione del Duce alle sottonotate famiglie numerose:

Ferruccio Brollo fu Giuseppe; Antonio Bubisutti di Giovanni. Pietro Busolini fu Osvaldo Luigi Calligaris fu Antonio Domenica Casali di Antonio, Luigi Cattarino fu Gio Batta Giuseppe Cinausero fu Gio Batta Giacomo Clapiz fu Natale Eleonora Colle fu Luigi, Antonio Damo fu Giovanni Giordano Franco fu Fabio Pietro Marini fu Pietro. Giovanni Martinis fu Osvaldo, Santa Mazzolini ved Busolini Paolo Musto fu Lorenzo Antonio Pecoraro fu Mattia Elena Piutti fu Nicolò Rosa Piutti fu Giuseppe

I convenuti, dopo aver espresso al Podestà i più vivi ringraziamenti, hanno elevato il pensiero riconoscente al Duce inneggiando al suo nome

Ai genieri

I genieri in congedo sono invitati ad intervenire al rapporto annuale che sarà tenuto domani 20 corrente a Udine nella sala dell'Albergo Nazionale. Le prenotazioni si ricevono presso il capo gruppo camerata Gino Dionisio.

Assalita a cornate da un montone

L'altro ieri la quarantacinquenne Giuditta Iop Nitis abitante a Illeggio si era recata a lavorare in campagna Giunta in un suo campo veniva assalita e presa a cornate da un infuriato montone, il quale finiva per far ruzzolare la malcapitata in un fosso.

La donna nella lotta contro la bestiaccia riportava ferite lacero al viso e alle gambe e la distorsione della mano sinistra.

Furto di formaggio

L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati nell'abitazione di Maddalena Rabassi di 33 anni abitante a Dilignis, asportandogli le uniche sei forme di formaggio che teneva in casa.

Litiga con la moglie e percuote la figlia

Certo Giacomo Romanin di Giacomo di 56 anni di Forni Avoltri redarguito dalla moglie Margherita per aver trangugiato un fiasco di vino, prendeva questa a schiaffi. In difesa della madre accorse la figlia Pasqua ventiquattrenne, la quale fu colpita dal genitore con una randellata, riportando lesioni guaribili in 15 giorni.

Il Romanin è stato denunciato

Spettacoli

Cinema don Bosco. — Oggi e domani con «I fanciulli del West» personificati in Stanlio e Ollio, trascorrerete un paio d'ore di intenso buon umore.

Cinema De Marchi — Oggi e domani si proietta lo spettacoloso film «La grande città». Mercoledì «Donna fatale»; giovedì: «Vivi, ama impera».

SOCCHIEVE

I premi del Duce alle famiglie prolifiche

Per il tramite dell'unione Prov. Fascista fra le famiglie numerose sono pervenuti al Commissario Prefettizio cinque assegni da lire 150 l'uno elargiti dal Duce alle famiglie prolifiche.

Caterina Fachin ved. Fachin. Sperandio De Prato, Giuseppe Coradazzi, Pietro Dorigo fu Giovanni Giovanni Coradazzi fu Luigi.

PAULARO

Elargizioni

Per onorare la memoria del caro scarpone defunto Ausonio Zozzoli, il cav. geom. Luciano Del Moro ha offerto a questo plotone alpino lire 10 Altre offerte sono pervenute dai signori: Antonio Scala 50; Enrico Bondi fu Lodovico 10; rag. Giovanni Toniutti 10; N. N. 100; N. N. 20 — Il direttorio degli scarponi sentitamente ringrazia.

POZZUOLO

Una culla

Un fausto evento ha allietato la casa del nostro Podestà cent. perito Antonio Celli: la sua gentile signora ha dato felicemente alla luce una graziosa bimba, alla quale sarà imposto il nome di Andreina.

Vivissimi rallegramenti.

CASSACCO

Premi del Duce a famiglie numerose

Il Duce, per il tramite dell'Unione Provinciale Fascista tra le famiglie numerose e su designazione del Podestà, sono stati assegnati cinque premi di lire 150 ciascuno alle seguenti famiglie numerose: Antonio Cossettini, Pietro Ermacora, Giulio Assaloni, Guido Colaone, Alfonso Ermacora. I beneficati hanno espresso il loro animo grato per l'atto munifico del Duce.

Sagra di S. Valentino

Domani 20 corrente, in occasione della festa di San Valentino Martire, sagra del capoluogo, saranno svolti grandi festeggiamenti con fuochi d'artifizio.

SPILIMBERGO

Sezione Mutilati

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Mutilati, comunica che con il 1 ottobre u. s. è entrato in vigore il R. Decreto legge 5 settembre 1938 XVI n. 1457, relativo alle provvidenze a favore degli orfani degli invalidi di guerra di prima categoria e di età non superiore agli anni 16 o 18, secondo che si tratti di orfani di militari di truppa o di ufficiali. I rappresentanti degli interessati che ancora non lo avessero fatto, sono pertanto invitati alla Segreteria Sezionale muniti di copia del concernente stato di famiglia e del certificato di pensione.

Incidente ciclistico

Il nostro Arciprete mons. dott don Annibale Giordani, mentre l'altro ieri faceva per discendere dalla bicicletta appoggiava un po' bruscamente il braccio sinistro al muro, riportando la lussazione della spalla. Ne avrà, secondo il referto del dott. cav Catastini, primario dello Ospedale, per quindici giorni.

Giovedì alle ore 23,45 mancava all'affetto dei suoi cari

Lucia Bon ved. Sparavier

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e MARIO, le NUORE, il fratello BON ANTONIO con la moglie ELENA, la sorella CATERINA ved CANDONI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da Via Mazzini 4.

UDINE, 19 novembre 1938 XVII

Notizie dell'ultima ora

La ricostruzione di una cava di marmo apuano alla Mostra del minerale

Il richiamo della Patria

Dieci milioni d'Italiani fieri della loro grande razza anelano di ritornare

ROMA, 18.

Secondo calcoli grossolani e molto prudenziali, gli italiani che vivono all'estero sono oltre nove milioni e mezzo. Di essi un milione e 760 mila in Europa, Africa ed Asia e il rimanente, cioè sette milioni e 768 mila, in Paesi transcontinentali. Il più alto contingente, cioè il 41,4 per cento, è dato dagli italiani che vivono nell'America del nord, il 39,7 per cento nell'America del sud, il 0,1 per cento nell'America centrale, e il 0,3 per cento in Australia. La composizione di questa potente massa di nostri connazionali, secondo le occupazioni, risulta ad essere la seguente: contadini o comunque addetti all'agricoltura 1.208.660, operai addetti alle industrie, ai commerci, ai trasporti ecc. 1.771.350, impiegati ecc. 157.050. Oltre sei milioni sono rappresentati da conviventi, familiari ecc.

Riconsacrazione

Il compito della commissione istituita per volere del Duce e presieduta dal Ministro degli Esteri co. Ciano, è quanto mai delicato per gli scopi che si prefigge e assai vasto in complesso per l'entità numerica delle collettività italiane all'estero, per la frammentarietà della loro distribuzione in ambienti e sotto i cieli più diversi, per la molteplicità delle loro occupazioni e per la varietà della capacità dei nostri connazionali. Si può dire che l'unico cemento che vincola tutti questi italiani e li unisce sotto tutti i climi sia il sentimento di amore per la Patria ridestato dal Fascismo con l'orgoglio di sapersi italiani, dovunque essi operino fra gente straniera, perchè il Fascismo non solo ha rovesciato i concetti ai quali era ispirata la politica della emigrazione e non solo ha arrestato questo dissanguamento continuo della razza italiana, ma ha costantemente perseguito fra le collettività italiane un'azione profonda per riaccendere negli italiani l'amore verso la Patria abbandonata in un momento di supremo sconforto, per far vibrare nei nostri connazionali le corde di un sentimento che, sia pure affievolito, non si era mai spento.

Strumento efficace di questa azione è stata l'organizzazione capillare, attraverso le istituzioni e le creazioni del Fascismo, penetranti tra le collettività italiane, leva morale il progressivo potenziamento della Patria. La politica delle grandi opere pubbliche, le bonifiche, la valorizzazione della risorta economia della Patria, richiedenti l'impiego di sempre maggior numero di braccia e di tecnici, hanno esercitato fin dall'inizio un potente fascino tra i connazionali sparsi in tutto il mondo. E nell'imperversare della crisi mondiale, che gettò sul lastrico milioni e milioni di individui, si guardava all'Italia da quei nostri fratelli come ad un'oasi di lavoro e di benessere.

Le domande di rimpatrio cominciarono ad affluire alle nostre autorità e molti italiani sono tornati, trovando in Patria proficuo lavoro. La conquista della Etiopia contribuì potentemente a galvanizzare il sentimento patrio e decine e decine di migliaia di italiani chiesero di arruolarsi e di combattere per la grandezza dell'Italia e fu possibile accogliere solo una minima parte di queste domande. Gli italiani all'estero costituirono due legioni, che si batterono valorosamente sul fronte sud. Una parte di questi legionari chiese ed ottenne di poter rimanere a lavorare nell'Impero, di cui valutarono tutte le possibilità.

Lo spontaneo movimento di rimpatrio si accelerò subito dopo la conquista dell'Impero, operando sull'animo dei nostri connazionali l'azione voluta dal Duce. Nel periodo che è seguito alla conquista dell'Impero molte migliaia di italiani sono rimpatriati. Intanto l'orgoglio del nome italiano si affermava vittorioso contro chi ha voluto le sanzioni e le più superbe prove di sentimento che animava le nostre collettività era offerto durante l'acuirsi della recente crisi europea, in cui si può dire che le masse italiane chiesero di raggiungere la Patria per offrir la loro vita nella sua difesa.

Un grande compito

Il Fascismo non poteva restare insensibile di fronte a queste imponenti manifestazioni della virtù della nostra gente e la decisione del Duce, mentre si inserisce nella politica di potenziamento della razza, sempre perseguita e accelerata dopo la conquista dell'Impero, premia il sacrificio degli italiani disseminati per il mondo. Spetta alla commissione voluta dal Duce di convogliare questo movimento spontaneo, e pertanto essa non si propone alcun scopo coattivo.

Finora il ritorno in Patria di limitati nuclei di connazionali si è svolto sporadicamente, senza alcuna direttiva, senza un programma preordinato, si può dire semplicemente, istruendo e definendo le pratiche dovute all'iniziative dei singoli. Ma i nostri agenti e rappresentanti all'estero hanno rivelato che la tendenza al rimpatrio è molto più diffusa e sentita di quanto potesse apparire dai casi isolati, che pure si sono già misurati in una decina di migliaia. Il genio politico del Duce ha dato a questo movimento un suo potente sviluppo, secondo i concetti ed i metodi affermati dal Fascismo. Si dovranno ora gettare le basi per questa azione, che per i suoi scopi non potrà essere limitata in breve spazio di tempo, e perciò la commissione si metterà all'opera a partire dai primi giorni dell'entrante settimana. Le domande degli italiani che intendono rimpatriare saranno recapitate alle autorità italiane operanti all'estero e saranno catalogate a seconda dell'attività dei singoli, della loro professione, della loro capacità, della consistenza del nucleo familiare, che per la politica demografica del Regime ha rilevante importanza, dei desideri manifestati dai singoli, della destinazione di lavoro e della residenza, tenendo insomma conto di tutti quegli elementi atti a formare dei criteri e a dare esito alle domande.

Contemporaneamente dovranno crearsi in Italia le organizzazioni specifiche per accogliere i contingenti di italiani rimpatriandi, cioè definire i settori di impiego, le zone di avviamento, sia in Italia che nell'Impero, la determinazione delle possibilità graduali di assorbimento in relazione alle esigenze delle diverse attività produttive ed economiche. Si utilizzerà l'attrezzatura dei Fasci all'estero, del Partito e quelle delle diverse istituzioni del Regime, organizzandole e potenziandole allo scopo, come ad esempio le magnifiche colonie della Gil per accogliere i nuclei al loro arrivo in Italia prima dell'avviamento al lavoro ed alle residenze preordinate, mobilitando per questo periodo le varie opere di assistenza.

Inoltre si studieranno e si determineranno i provvedimenti di varie genere che si renderanno necessari, sia per predisporre le condizioni atte a favorire il rimpatrio, sia per agevolare le pratiche del rimpatrio stesso e fissare le modalità. Lavoro complesso e delicato, come abbiamo premesso, i cui risultati, sebbene scaglionati nel tempo, perchè certo ci vorranno degli anni prima di poter riassorbire gli italiani che vivono all'estero, non sono dubbi.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 18

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Capi delle provincie, ha ricevuto oggi successivmaente a Palazzo Venezia i Prefetti di Torino, Aosta, Vercelli e Novara.

Rapporto di Federali a Palazzo Littorio

ROMA, 18

Secondo quanto comunicato con «Foglio di Disposizioni» N. 1176, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari Federali nella sala delle adunate al Palazzo del Littorio.

Messaggio al Duce di cittadini inglesi

ROMA, 18

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«I sottoscritti, membri onorari inglesi dell'associazione italo-inglese di cultura, desiderano esprimere la loro profonda riconoscenza per il decisivo contributo di V. E. e di S. E. Ciano perchè più stretti divengano i legami di amicizia fra le Nazioni Italiana e Inglese. Possa la nostra associazione contribuire a un più intimo cameratismo derivato da sincera comprensione.

L. S. Amery, deputato - Maggiore J. S. Bernes - Comandante Carlyon - Dellairs deputato - W. Caurana console - John A Celli - Curtiss Bennet - Gilbert Frankau - Maggiore Frank Hare - Generale Sir S. Knox deputato - Ammiraglio W. E. R. Martin - Sir Charles Petrie - Capitano Ernest Platt - Ward Price - Cyril Rocke - Eugenie Strong - Ammiraglio Taylor deputato - T. Treveylian - A. Akefield deputato - Comandante Walker Leigh - Sir John Wardlaw Milne deputato.

Udienze del Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale che gli ha presentato i direttori e i redattori capi delle riviste ministeriali e il Capo dell'Ufficio studi del ministero stesso. L'on. Bottai ha fatto omaggio al Capo del Governo della prima copia delle riviste: «Accademie e biblioteche d'Italia» — «Annali per l'istruzione elementare» — «Scuola e cultura» — «Istruzione tecnica» — «Le arti», che rinnovate nella veste editoriale nella redazione e nei criteri direttivi documentano e divulgano l'attività che svolge ogni singola direzione generale.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha impartito le direttive alle quali dovranno informarsi i periodici del Ministero dell'Educazione Nazionale per assumere sempre più un contenuto tecnico e rispondere pienamente ai fini loro assegnati.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on di San Marzano presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria — i consiglieri comm. Massobbio e cav. uff. Rossi e il direttore comm. Angiolini. L'on. di San Marzano ha riferito sull'attività svolta dalla Cassa in cento anni di esercizio e sulla celebrazione del centenario. Ha poi consegnato al Duce la somma di un milione di lire e il primo esemplare della medaglia commemorativa del centenario. Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta e ricordando che le Casse vennero fondate per il miglioramento delle classi povere e ha destinato l'intera somma a favore delle colonie del Fascio di Alessandria.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore fascista Renato Mucci che gli ha fatto omaggio delle sue «Poesie».

Il Principe Umberto alla Spezia

LA SPEZIA, 18.

S. A. R. il Principe Umberto, proveniente da Siena, è giunto nel pomeriggio di oggi a La Spezia per ispezionare il 21 Reggimento Fanteria ed il Corso allievi ufficiali, istituito presso lo stesso reggimento.

L'augusto Principe ha ricevuto alla stazione ferroviaria, tutta imbandierata, il saluto di S. A. R. il Principe Aimone, Duca di Spoleto, comandante della 4. Divisione incrociatori, e l'omaggio delle autorità militari e civili.

L'augusto ospite, fatto segno a manifestazioni ardenti di simpatia da parte della popolazione, ha raggiunto la caserma «Vittorio Emanuele» Quivi ha ricevuto gli onori militari dai reparti schierati in armi, che gli sono stati presentati dal comandante del reggimento, ed ha proceduto poscia alla ispezione.

L'ambasciatore tedesco a Washington chiamato a Berlino

WASHINGTON, 18

L'Ambasciatore tedesco Dieckhil partirà martedì prossimo. Secondo quanto si dice in questi circoli, egli sarebbe stato richiamaot a Berlino per riferire sulla situazione.

Il Sovrano visita la mostra del restauro in Regime fascista

ROMA, 18.

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Suo aiutante di campo generale e dalla Casa militare, ha visitato la mostra del restauro dei monumenti in Regime fascista, ricevuto dall'accademico Giovannoni dall'on. Giglioli e dal segretario architetto B. M. Apollony. Erano pure presenti il vice governatore di Roma, il sopraintendente ai monumenti del Lazio in rappresentanza del ministro della educazione nazionale, S. E. Fedele, il direttore della Confederazione professionisti ed artisti ed altre personalità delle belle arti, del Ministero e del governatorato. L'augusto Sovrano si è trattenuto a lungo nelle varie sale della mostra, interessandosi vivamente alla documentazione della fervida attività del Regime nei confronti dei monumenti italiani.

Il ventennale della Lettonia

RIGA, 18.

In tutta la Lettonia è stato oggi solennemente festeggiato il ventesimo anniversario dell'Indipendenza nazionale lettone. Questa sera tutte le città della Lettonia sono state illuminate a festa.

Sanità della razza

La giornata celebrativa della madre e del fanciullo

ROMA, 18

Anche quest'anno il 20 dicembre p. v. sarà celebrata in tutta Italia, la giornata della Madre e del Fanciullo che dovrà, oltrecchè significare l'esaltazione spirituale dei valori della famiglia, altresì attestare la sanità degli elementi fondamentali della nostra razza, alla quale il Regime ha dedicato da tempo un complesso di provvidenze imitate dal mondo intero. A tale scopo il R. Commissario all'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, alla quale è demandato il compito di organizzare la manifestazione, ha impartito agli organi periferici dipendenti opportune disposizioni perchè in ogni Comune sede di comitato di patronato dell'Opera vengano, il 20 dicembre, con l'intervento delle organizzazioni del Regime, adunati madri, padri, bambini, fanciulli nelle «Case della Madre e del Bambino», per la distribuzione di premi di nuzialità assegnati dagli Enti locali; premi per il buon allevamento della prole alle massaie rurali premi alle madri povere e diplomi alle madri benestanti che abbiano con maggiore diligenza e profitto frequentato i consultori dell'Opera e siano risultate le più meritevoli, a giudizio degli organi sanitari dei comitati, per zelo, sacrificio ed abnegazione dell'allevamento igienico dei loro figlipoli; diplomati ed attestati di medaglie di benemerenza conferiti durante l'anno ai benemeriti dell'O.N.M.I.

Il commissario dell'O.N.M.I. ha inoltre impartito le opportune istruzioni per il raduno delle coppie prolifiche che sarà effettuato in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo a Roma. Ciascuna Federazione provinciale dell'O. N M. I. segnalerà alla sede centrale la coppia di razza italiana appartenente ad una categoria rurale, la quale abbia, nell'ambito della provincia, il maggior numero di figli viventi, nati dopo il 1. gennaio 1928. Per addivenire alla scelta della coppia in parola è stata costituita, in ogni provincia, una commissione così composta: Presidente della Federazione provinciale O.N M.I.; un rappresentante di S E. il Prefetto, rappresentante del Segretario Federale, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, un rappresentante dell'Unione dei Sindacati dell'Agricoltura, presidente della Sezione provinciale dell' Unione famiglie numerose.

Difficile situazione del Gabinetto Daladier

Tepido voto dei radicali

PARIGI, 18

Il Presidente del Consiglio Daladier ha fornito oggi ai membri del gruppo parlamentare del partito radicale tutta una serie di spiegazioni tecniche sullo spirito ed il funzionamento dei decreti legge emanati per il riassetto economico e finaziario del Paese. Ne è seguita un'ampia discussione alla fine della quale, con nove voti contrari e quindici astensioni, il gruppo ha confermato la sua fiducia a Daladier.

Negli ambienti politici si considera tale voto con qualche preoccupazione, osservando che i deputati radicali non hanno dimostrato per le misure emanate dal Governo tutto quell'entusiasmo, quella fiducia, quella volontà di cooperazione che i loro capi forse attendevano.

Negli ambienti politici si è piuttosto scettici circa l'effetto che potranno avere i nuovi appelli rivolti dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle Finanze all'opinione pubblica affinchè accetti con patriottica buona volontà i duri provvedimenti necessari per la salvezza della Francia.

L'agitazione contro i decreti legge continua e si amplifica. Anche il congresso della Federazione del piccolo commercio e dell'artigianato si è associato al movimento, decidendo di organizzare una vasta campagna contro i provvedimenti rovinosi del Governo ed esigendo la immediata convocazione del Parlamento.

Il discorso del sig. Daladier, definito aggressivo dal socialista «Populaire», è invece lodato per la sua energia da qualche giornale di destra. Nel complesso si constata che la situazione del Ministero resta difficile e che per condurre fino in fondo il programma di ricostruzione nazionale secondo i fermi propositi affermati ieri dal Presidente del Consiglio questi dovrà superare molti e gravi ostacoli, sopratutto sul piano parlamentare.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto all'Eliseo una riunione durata due ore e mezzo. La relazione di Bonnet sulla situazione internazionale ha occupato quasi tutta la riunione poichè in essa il Ministro degli Esteri ha trattato di tutti i problemi di attualità dall'Europa centrale al conflitto spagnolo, dal prossimo viaggio in Francia di Chamberlain e Halifax alle elezioni americane.

Circa la questione delle colonie tedesche, il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri hanno rinnovato ai loro colleghi la dichiarazione già pubblicata e con la quale è stata formalmente smentita la supposizione fatta che la Francia sarebbe disposta a prendere in considerazione una cessione alla Germania di qualche possedimento

La Rutenia invoca

l'intervento ungherese

BUDAPEST, 18.

Da fonte autorevole si apprende che il consiglio nazionale ruteno residente a Huszt, si è rivolto al comando delle truppe ungheresi che stazionano lungo il confine, chiedendo l'intervento militare dell'Ungheria per porre fine al tragico stato di disordine e di terrore regnante nella zona rutena rimasta ancora sotto il regime céco.

Il Governo ungherese non ha preso ancora alcuna decisione, ma questi ambienti fanno rilevare che la situazione rutena è giunta ad un tale punto di gravità e di tensione che le due Nazioni confinanti, la Ungheria e la Polonia, non possono più rimanere indifferenti di fronte a torbidi che compromettono la tranquillità e la sicurezza delle loro frontiere. I giornali riferiscono che le condizioni di salute dell'ex presidente del consiglio ruteno Andrea Brody, arrestato su ordine di Praga, per aver chiesto il diritto di autodecisione per il suo popolo e che si trova nelle prigioni di Pankraz, sono molto preoccupanti. Ad Huszt ed a Nagyszoelloes vi sono state, in questi ultimi giorni, numerose manifestazioni di attaccamento all'Ungheria. La gendarmeria céca ha tratti in arresto molti manifestanti Secondo quanto pubblicano i giornali vi sarebbero parecchi feriti ed alcuni morti. Notizie pubblicate dagli stessi giornali recano che in un villaggio presso Huszt una folla esasperata dalla fame ed armata di bastoni, di forcine e di badili, ha attaccato un reparto di gendarmi. Una quarantina di gendarmi sarebbero rimasti uccisi. Numerose vittime vi sarebbero anche tra la popolazione. I giornali invocano una soluzione che, esaudendo le giuste aspirazioni della popolazione, ponga fine ad uno stato di cose che va diventando di ora in ora più grave.

Hitler visita la prigione ove fu detenuto politico

BERLINO, 18.

Il Fuehrer ha visitato la prigione di Landsberg, dove fu detenuto dall'11 novembre 1923 al 20 dicembre 1924 agli arresti di fortezza.

Hitler si è quindi recato ad Augusta, dove ha ispezionato i lavori di ingrandimento del locale teatro civico.

Autosospensione di un giornale romeno

BUCAREST, 18.

Viva impressione ha destato stasera la mancata pubblicazione del giornale nazionalista e antiebraico «Porunka Vremi».

La direzione del giornale ha reso noto di avere sospeso per un giorno le pubblicazioni per protestare contro la censura che aveva vietato di stampare del materiale antigiudaico.

La bonifica della letteratura per ragazzi

ROMA, 18

Le precise disposizioni che il Ministro della Cultura Popolare ha ieri annunciate per la modifica della stampa dedicata ai ragazzi, saranno attuate entro il prossimo mese. Da troppo tempo editori, scrittori e sopratutto traduttori importatori di merce di produzione straniera, si erano dimenticati che la missione principale di chi si rivolge con il mezzo della stampa ai ragazzi è quella di educare e che il basarsi su troppo facili speculazioni in questo campi è contrario ai principi morali del Fascismo e criminoso. Le edicole dei giornali erano inondate di bruttissimi fogli con vistose tricromie di cattivissimo gusto, nei quali ogni paginetta era piena di vignette ancora più brutte, narranti le avventure di banditi, di criminali di ogni risma, avventurieri senza scrupoli, donne di costumi sfacciati, protagonisti tutti di costume e di stampo stranieri. Si era di colpo, di fronte a questa immigrazione con tutte le caratteristiche del «dumping», messa in soffitta l'eccellente letteratura italiana per ragazzi, che va da Thouar a Pistelli, da Martini a De Amicis, da Collodi a Salgari e che ha dato al mondo l'inimitabile capolavoro di Pinnocchio. E nulla più dicevano le tradizioni artistiche italiane. Erano giornali compilati senza nessun vero amore all'infanzia, secondo esemplari stranieri, quasi sempre americani, con storie raccontate per imagini, film ristampati o imitati da quelli stranieri, senza più testo o con testo ridotto a una paginetta appena, come se l'Italia, che ha dato al mondo la civiltà di Roma e il Rinascimento, fosse una terra di ignoranti o di barbari incapaci di scrivere e di leggere.

I nostri fanciulli potevano vedervi rappresentate ignobili scene famigliari e sociali di popoli privi di ordine e di disciplina, di avventurieri e di individui per i quali la vita avventurosa è e deve essere senz'altra legge che quella della propria forza, della propria violenza brigantesca fino al delitto.

A tutto ciò si è posto la parola fine Non si vuole cadere nell'opposto eccesso di un umanistico ottocento, che non può essere l'ideale di un adolescente da educare alle virtù civili e da guardare in faccia la realtà, ma si deve educare come vuole il Fascismo, a sentire la vita come una milizia, ad amare il rischio e il coraggio non come espressione di utilità, ma come abitudine ad essere pronti agli eventi della Patria.

La Principessa Maria visita l'Accademia di belle arti a Napoli

NAPOLI, 18.

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'accademia di belle arti dove è stata ricevuta dal prof. Bottacchiari e dal Corpo insegnante e accolta con entusiastiche ovazioni da parte degli alunni. L'augusta Principessa si è soffermata specialmente nelle scuole di pittura, scultura, decorazione, storia dell'arte, incisione e restauri. Quando ha lasciato l'accademia, si sono rinnovate al suo indirizzo le manifestazioni di simpatia da parte della folla che ne attendeva l'uscita.

Gioia egiziana per la Principessa Ferial

CAIRO, 18.

Continuano le manifestazioni di giubilo che hanno salutato la nascita della Principessa reale cui è stato imposto il nome di Ferial che significa luce. Nella mattinata ha avuto luogo la rivista militare alla quale hanno partecipato tutte le truppe del presidio, mentre aeroplani incrociavano nel cielo. Tutte le famiglie dei bambini nati ieri hanno ricevuto il sussidio di una sterlina. Inoltre ai poveri della capitale e dei capoluoghi è stata effettuata una larga distribuzione di sussidi

I membri del Governo si sono recati oggi ad Alessandria a presentare le loro felicitazioni al Sovrano Una folla enorme si è recata alla Reggia di Abdin a manifestare la gioia del popolo egiziano per l'evento lietissimo della Reale Casa.

Gino Bartali in Algeria e Tunisia

FIRENZE, 18.

I giornali stranieri annunciano che anche quest'anno Gino Bartali, unitamente ad altri ottimi corridori europei, varcherà il Mediterraneo e si tratterrà le prime tre settimane di gennaio in Algeria e Tunisia.

Il fiorentino è già impegnato per varie riunioni a Casablanca, Algeri, Orano, Bona e Tunisi. Suoi compagni di viaggio e suoi avversari in gara saranno il campione del mondo Marcello Kint e i due francesi Carlo Pelissier e Fournier.

Unità navali bombardano le posizioni cinesi a nord-ovest di Canton

HONG KONG, 18.

Unità navali giapponesi hanno iniziato dal fiume delle Perle, fra Canton e Samshui un intenso bombardamento delle posizioni cinesi nel settore a nord ovest di Canton, occupate nei primi di ottobre dopo la disfatta dell'armata cantonese ad est della città e da allora potentemente fortificate. Il bombardamento è preludio di operazioni in grande stile che saranno eseguite da contingenti giunti a Canton a bordo di 40 trasporti.

Le operazioni navali in corso sono dirette dal viceammiraglio Shiozawa, comandante della 5.a divisione incrociatori della flotta giapponese giunto ieri a bordo dell'incrociatore «Hyoko» per conferire coll'ammiraglio comandante delle forze britanniche nelle acque cinesi.

E' imminente un'altra grande offensiva giapponese nella Cina nord-occidentale colla città di Sian per obbiettivo. A Sian affluisce il materiale bellico che la Russia invia alla Cina dalla Siberia attraverso la Mongolia.

Un dispaccio pervenuto all'Agenzia Domei dalla zona delle operazioni riferisce che la ferrovia Canton-Hang Kow, tra Wuchang e Yochow, e cioè per una lunghezza di 240 chilometri, è stata completamente sbarazzata dalle truppe cinesi. Queste ultime tra la caduta di Wuchang e quella di Yochow hanno perduto 11 mila uomini tra cui 1500 prigionieri. Il bottino di guerra nipponico in questa zona comprende 9 cannoni, 30 mortai, 200 mitragliatrici, gran numero di fucili, nonchè gran numero di vagoni passeggeri e merci.

Carol di Romania ha lasciato Londra ed è giunto a Bruxelles

LONDRA, 18.

Il re Carol di Romania e il Voivoda Michele salutati dal Re Giorgio VI hanno oggi lasciato Londra.

Re Carol di Romania ed il principe Michele sono arrivati a Brusselle questa sera provenienti da Londra. Re Leopoldo, il Principe Carlo e il corpo diplomatico erano a ricevere il Re di Romania che rimarrà a Bruxelles fino a sabato sera.

Bottai a Pescara per la commemorazione di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 18.

Alla commemorazione di Gabriele d'Annunzio che sarà tenuta domenica 27 corrente a Pescara dall'accademico Massimo Bontempelli, per iniziativa del comitato abruzzese presieduto dall'on. Acerbo, interverrà, in rappresentanza del Governo, l'on. Bottai ministro dell'Educazione Nazionale.

Droga che guarisce le polmoniti

LONDRA, 18.

Secondo il «Daily Express» nell'Ospedale reale di Wolvelhamtton sono stati fatti esperimenti che avrebbero ottenuto sorprendenti successi per la cura delle polmoniti lombari mediante «sulphanilamide». Almeno in tre casi giudicati disperati l'uso di questa droga produsse la guarigione rapido e completa.

Notizie brevi

Il 28 corr. a Caunas saranno riprese trattative commerciali polacco-lituane. Un accordo di principio è stato già realizzato fra i due Governi nelle precedenti conversazioni.

L'ambasciatore Phillips, giunto a New York, ha proseguito per Boston per assistere ai funerali del fratello morto ieri.

E' stata osservata dall'Arizona una meteora di gigantesche proporzioni e luminosissima. L'aviatore maggiore Burgess che ha potuto vedere il fenomeno da 10.000 piedi di altezza ha dichiarato di aver creduto in un primo tempo che si trattasse della tragica caduta di un aeroplano in fiamme.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N 277

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Tuttavia, stretto dalle domande, non avea potuto esimersi dal dire il suo parere; e così aveva indicato alcune modificazioni che avrebbero potuto giovare all'armonia complessiva.

Quei macchioni, per esempio, e quei canestri avrebbero figurato meglio laggiù; quel tappeto erboso era troppo vasto; quest'altro troppo angusto; si sarebbe quindi potuto togliere della terra all'uno per aggiungerla all'altro, e allora il disegno del nuovo viale avrebbe meglio corrisposto a quello degli altri.

La giovinetta aveva ascoltato attentamente, dicendo tra sè:

— Ha ragione e darò gli ordini opportuni in proposito.

E il giardiniere aveva già preso le sue brave note. Rimarcato che l'artista aveva delle cognizioni serie in fatto di giardinaggio, ogni qualvolta se ne era offerta l'occasione lo aveva consultato circa le piante da collocarsi nei canestri, onde ottenere la varietà dei colori e le gradazioni più piacevoli all'occhio.

Edoardo vi si era prestato ben volentieri, pur assicurandolo che non veva nulla da insegnargli e che egli sapeva benissimo disporre ed ornare un *parterre* fiorito.

— Siete pittore, signore, aveva risposto il giardiniere, lusingato dall'elogio; e quegli che, come voi, sa comporre la tavolozza e maneggiare il pennello, è in grado meglio di chicchessia d'insegnare il modo di sposare i colori e di armonizzare i toni.

Su di che era passato l'inverno, ma, come abbiamo detto, il giardiniere aveva già dato mano ai nuovi lavori che gli erano stati prima suggeriti dall'artista, e ordinati poscia da Clara.

Apparentemente la situazione al castello era sempre la stessa; ma in fondo s'era alquanto modificata; e i servitori senza confidarsi a vicenda le loro impressioni personali, trovavano che la loro padroncina diventava sempre più bizzarra.

Essi le erano troppo affezionati per permettersi qualsiasi congettura sul di lei conto; ma appunto perchè le volevano bene, li inquietava il cambiamento operatosi nei suoi modi e nelle sue abitudini.

S'avvidero anche che Edoardo era meno comunicativo, meno allegro; spesso pensieroso triste, come annoiato; per il che essi pensavano sentisse la nostalgia di Parigi, ove forse, diceva qualcuno, aveva lasciato l'amorosa

— Baie! altri pensavano, l'inverno è la causa di tutto questo malumore: lasciate alla primavera la cura di farli tornar allegri come fringuelli.

Gian-Luigi poi, il vecchio giardiniere, non era per nulla affatto contento; l'artista non veniva più a chiacchierare con lui, che aveva pur tante cose da domandargli.

Diciamo subito che si era assai affezionato al giovine.

Ci teneva a fargli vedere il suo lavoro, ad averne l'approvazione e a dirgli:

— E' così che desideravate esso fosse? Vi ho ben capito?

Gian-Luigi era il più vecchio servitore della casa, ve l'aveva trovato il babbo di Clara e se l'era tenuto.

— Gli voglio bene, diceva scherzosamente la giovine castellana parlando di lui; è testardo, ma affezionato. E' un lascito di mio padre e fa parte della mia eredità.

Le accadeva alle volte di dir ciò anche in presenza del vecchio: il quale allora le rispondeva:

— Sì, signorina, ma quando andrete a marito, il che m'auguro avvenga presto, e che avrete dei bambini, non potrete lasciarmi in eredità ad essi, come ha fatto vostro padre.

— E perchè Gian-Luigi?

— Ah! perchè il vecchio giardiniere s'avvicina ogni dì più a Patasso.

«Ma non importa, morirò contento dopo che avrò assistito al vostro matrimonio, e composto dei mazzolini di fiori pel battesimo del vostri primi figliuoli. Piaccia a Dio che ne abbiate parecchi e siano tutti buoni come voi.

Il vecchio servitore, grazie agli anni che aveva sulle spalle e ad una certa autorità che gli davano i suoi lunghi e fedeli servigi, poteva parlare con franchezza.

Si lamentava di non veder il giovine pittore che egli chiamava il «Bel Tenebroso» e non si peritava a dire che non avrebbe mai creduto possibile che un giovine tanto gentile, sì ben educato avesse potuto sentire disdegno, fors'anche disprezzo, per un povero vecchio come Gian-Luigi.

Tuttavia una mattina, passandogli vicino, Edoardo s'era fermato, e gli avea stretto la mano; e il buon vecchio ne fu sì commosso, sì lieto, che gli spuntarono le lagrime agli occhi.

Volle allora impegnare una lunga conversazione a proposito dei cambiamenti che stava operando nel giardino, affermando che aveva più che mai bisogno dei consigli del pittore.

Senonchè questi aveva fretta; laonde lasciò abbastanza bruscamente il giardiniere, dicendogli:

— Voi lavorate a meraviglia e non spetta a me darvi consigli — tanto più che non ne avete bisogno.

Alcuni istanti dopo, nel consegnare a Giulia, per la padrona, un mazzo di fiori primaticci, Gian-Luigi si lagnò amaramente perchè il signor Lebel non aveva voluto ascoltare le cose interessantissime che egli aveva a dirgli.

— O che, papà Gian-Luigi, ve ne avreste a male? rispose ridendo la cameriera.

— Gli è che venne a darmi il buon giorno e a stringermi la mano, e...

— Ve ne lagnate? Ma se sono otto giorni che a me non rivolge nemmeno la parola! Cosa volete, papà Gian-Luigi, bisogna pigliarlo com'è... è un artista.

— Un artista, un artista, sta bene; ma non è una ragione...

— Gli artisti sono così originali! Almeno ne hanno la reputazione.

— M'ha voltato le spalle in modo sì brusco!...

— Orsù, non bisogna serbargliene rancore. Sapete bene che è tutt'altro che superbo.

— Appunto per questo ne fui sì sorpreso, sì... come dire?... sì intontito, sì istupidito, che rimasi là ritto come un palo, colle mani sul manico della vanga, a guardarlo allontanarsi, senza potergli dire una parola E fu solo in capo a qualche minuto che riuscii a riavermi.

E il pover'uomo aveva una ciera sì strana, era sì mortificato che Giulia stentava a frenare le risa.

— Calmatevi e consolatevi papà Gian-Luigi; il signor Edoardo è preoccupato ed anche da qualche tempo un po' taciturno; la prima volta che lo incontrerete, sarà più amabile, ve lo assicuro, perchè è un buon figliuolo.

— Sì, buono e amabile. L'autunno scorso ed anche quest'inverno veniva spesso a visitare le serre e a discorrere con me come se fossi suo compagno. Non era superbo allora; ed io trovavo gusto a chiacchierare con lui, perchè, bisogna convenirne, sa un mucchio di cose sugli alberi, le piante, i fiori di serra calda e fredda... certo ha studiato la botanica. E credo provasse lo stesso piacere che sentivo io a conversare insieme con lui.

«In verità, avevo incominciato a volergli bene a quel giovinotto. Ed ecco che non lo vedo più. Pare quasi che mi sfugga, perchè quando lo scorgo in un sito, presto mi volta le spalle e se ne va in un altro. Cosa significa ciò?

— Non saprei, davvero: convengo con voi che si è fatto un po' selvatico; certo un qualche ghiribizzo gli frulla pel capo.

— Sì, deve aver qualche cosa che lo cruccia.

— Ma gli passerà, papà Gian-Luigi, come passa tutto quaggiù.

Il vecchio giardiniere scrollò il capo, e quando fu lasciato solo dalla cameriera lo si sarebbe udito mormorare fra i denti:

— No, non sono punto del parere di Giulia: gatta ci cova.

«Se il signor Edoardo è pensoso e triste, non è, come essa dice, perchè gli artisti son tutti originali.

(Continua)